

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via S. Francesco 10 - Tel. 1.15 - 2.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - Trimest. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 3 - Opuscoli L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-320

«Quando prometto mantengo»

Il potenziamento dell'Africa Italiana

Il discorso del Duce a Tripoli tradotto in realtà dal Consiglio dei Ministri - Il nuovo assetto delle terre d'oltremare - Il Ministero delle Colonie cambia nome - Un Corpo d'Armata nazionale costituito in Libia - I Commissariati elevati a Prefetture - Colonizzazione indigena ed estensione dell'amnistia - Provvedimenti a favore dei mussulmani

ROMA, 10.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, uno schema di disegno di legge concernente l'Opera Nazionale Dopolavoro. Il provvedimento oltre a inquadrare la materia attinente a detto istituto in modo organico e razionale, aggiorna le relative disposizioni, adeguandole allo sviluppo raggiunto dall'Ente e alle complesse attività da esso svolte.

uno schema di R. D. che concede al gruppo delle medaglie d'oro al valor militare l'autorizzazione a fare uso dello stemma dello Stato nei propri atti ufficiali; uno schema di D. L. recante variazioni e integrazioni alle norme sulle indennità per spese di viaggio, di soggiorno e di trasiego da corrispondere agli impiegati dello Stato in missione nel Regno, nel senso di consentire più veloci dei tempi ordinari.

Gli Enti comunali di assistenza

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, uno schema di legge concernente l'istituzione in ogni Comune del Regno dell'Ente comunale di assistenza. Allo scopo di coordinare tutte le attività miranti alla assistenza generica dei meno abbienti e di dare ad esse un assetto più organico e unitario, all'eregendo nuovo Ente vengono attribuite le funzioni della Congregazione di Carità e dell'Ente Opere assistenziali, nonché l'amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza attualmente gestite dalla Congregazione di Carità. E' prevista inoltre la fusione in detto Ente delle istituzioni e altre opere aventi fini di generica assistenza. Il nuovo Ente sarà amministrato da un comitato costituito dal Podestà in qualità di presidente, da un rappresentante del Fascio, di Combattimento, dalla Segreteria dei Fasci Femminili e da un numero di rappresentanti delle associazioni sindacali, che varia a seconda della popolazione da due a sei. L'Ente comunale di assistenza provvederà al raggiungimento dei suoi fini, oltre che con le rendite dei beni degli enti in esso fusi, con la parte dell'addizionale su talune imposte erariali istituita con R.D. L. 30 - 12 1936, che sarà ad esso assegnata. Il provvedimento avrà a dire in più efficacia all'azione di assistenza e beneficenza in favore delle classi meno abbienti che formano oggetto di particolare cura e di interessamento da parte del Governo fascista.

uno schema di D. L. con cui si modifica la composizione del Consiglio centrale delle Stazioni di soggiorno, cura e turismo, chiamando a farne parte anche un rappresentante del Ministero dei LL. PP.

uno schema di R. D. che approva il nuovo regolamento per il servizio farmaceutico; uno schema di R. D. con cui si modifica l'art. 51 del regolamento di Sanità marittima per metterlo in armonia con il R. D. 8 ottobre 1936, che dà esecuzione nel Regno all'accordo internazionale concernente la soppressione dei visti consolari sulle navi di sanità.

Gli accordi con Vienna e Belgrado

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, uno schema di D. L. per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1937 mediante scambio di note fra l'Italia e l'Austria per prorogare la validità dell'accordo 7 novembre 1936, concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia; uno schema di D. L. per dare esecuzione all'accordo stipulato in Belgrado il 25 marzo 1937, supplementare al trattato di commercio o di navigazione italo-jugoslavo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato pure i vari altri accordi di carattere internazionale.

Il Ministero dell'Africa Italiana

Il Duce ha annunciato al Consiglio dei Ministri che con provvedimento in corso di firma il Ministero delle Colonie assume il nome di «Ministero dell'Africa Italiana». Il Ministero avrà una sede degna delle sue funzioni.

Il Duce, come Ministro delle Forze Armate, ha quindi sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di provvedimento col quale viene costituito un Comando marittimo della Libia e uno schema di provvedimento col quale viene costituito in Libia un Corpo d'Armata nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti concernenti la Libia:

1) uno schema di D. L. col quale viene istituito il Comando superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Le forze armate in Libia. Dal Comando A. S. dipendono tutte le forze terrestri, navali ed aeree dislocate in Libia. Il Comando superiore è da uno Stato Maggiore composto da ufficiali delle diverse Forze Armate. Il Governatore generale della Libia, quando abbia anche funzioni militari, è di diritto il Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale;

2) uno schema di D. L. col quale viene attuata una riforma dell'ordinamento economico della Libia. L'ordinamento territoriale della Libia viene adeguato al grado di progresso civile da essa raggiunto per impulso del Governo fascista ed alle funzioni che essa esercita nel bacino mediterraneo.

Quattro Prefetture. L'attuale denominazione di Commissariato provinciale attribuita alle quattro grandi circoscrizioni territoriali nelle quali è ripartita la Libia (Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna), viene sostituita da quella di Provincia; il funzionario preposto a ciascuna di esse prende il nome di Prefetto. Il nuovo nome attribuito a tali alti funzionari del Ministero delle Colonie conferisce ad essi il rango rispondente all'elevata funzione che esercitano alla dipendenza del Governo generale.

Ogni Provincia della Libia si divide in Commissariati, residenze e vice-residenze; a capo di ciascuna circoscrizione sono posti funzionari del ruolo di Governo. Il territorio militare del Sud ripartito in zone e sottosezioni conserva l'attuale ordinamento che ha dimostrato di corrispondere alle esigenze della regione sahariana;

3) uno schema di R. D. che approva l'ordinamento politico amministrativo della Libia. Trattasi di un complesso di norme che stabiliscono e regolano le funzioni degli organi di Governo centrali e regionali, la composizione e il funzionamento degli organi consultivi e dei raggruppamenti della popolazione indigena alle quali vengono riconosciuti i tradizionali diritti secondo i principi di generosa equità che hanno già informato l'ordinamento dell'A. O. I.

I municipi libici. 4) uno schema di R. D. col quale si stabilisce l'ordinamento dei municipi libici.

Viene data una completa sistemazione all'organizzazione dei municipi stabilendo che essi, già in funzione nei principali centri, siano costituiti in tutto il territorio della Libia accettando quello militare del Sud.

Il nuovo ordinamento improntato a precisi criteri di semplicità amministrativa, determinerà in tutti i centri abitati uno sviluppo dei servizi conformemente alle crescenti necessità delle popolazioni nazionali e indigene. Viene altresì stabilito che i Podestà delle minori municipalità indigene possano essere scelti fra

libici e siano assistiti nei centri maggiori da una consultazione municipale i cui componenti saranno scelti tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e tra gli esponenti civili e religiosi della popolazione locale;

5) uno schema di R. D. che approva l'ordinamento tributario dei municipi della Libia. In rapporto al precedente provvedimento si disciplina l'imposizione dei vari tributi municipali tenendo conto degli usi e delle tradizioni locali;

6) uno schema di R. D. concernente l'assegnazione in proprietà ai municipi della Libia, a scopo di generale interesse per le popolazioni mussulmane, dei beni immobili già confiscati ai ribelli.

I beni già confiscati, il cui valore ammonta a vari milioni, vengono assegnati in proprietà ai municipi a titolo gratuito e sotto la condizione che le loro rendite o il ricavato della loro alienazione sieno devoluti a favore delle popolazioni mussulmane;

7) uno schema di R. D. che conferisce la facoltà al Governatore generale della Libia di ordinare la sospensione fino al 31 dicembre 1937 dei provvedimenti penali e dell'esecuzione delle sentenze pronunciate nei confronti dei cittadini libici;

8) uno schema di R. D. relativo alla concessione di amnistia e di indulto alle popolazioni indigene della Libia. Viene esteso ai cittadini libici in riconoscimento della tranquillità che regna in tutte le regioni l'atto di sovrana clemenza emanato in occasione della nascita del Principe di Napoli;

Case operaie. 9) uno schema di D. L. col quale si autorizza il Governo della Libia a contrarre un mutuo di lire 24 milioni per la costruzione di case operaie;

10) uno schema di R. D. col quale si approva una convenzione intervenuta fra il Governo della Libia e l'Ente nazionale per la

cellulosa e la carta per l'utilizzazione dello sperlo e dell'alfo. L'impiego di tali prodotti, ora inutilizzati, costituirà una affermazione per l'autarchia economica nazionale e si risolverà anche a vantaggio degli indigeni, i cui diritti d'uso sulle piante oggetto delle concessioni sono ampiamente salvaguardati;

11) uno schema di R. D. per la emissione dei francobolli per la Libia commemorativi dell'inaugurazione della Strada Littoranea. Il Ministro delle Colonie ha quindi annunciato al Consiglio dei Ministri:

Colonizzazione metropolitana. a) lo studio di un piano di finanziamento quinquennale destinato all'ulteriore sviluppo della colonizzazione metropolitana;

b) la concessione di una proroga di tre anni al prestito miraglia fatto a suo tempo ai concessionari agricoli della Libia nella misura di lire 100 per ettaro e sua estensione a qualsiasi su-

perficie arborata seccata o irrigua;

c) la costruzione da parte del Governo della Libia di altre cinque case cantoniere sulla Littoranea, nel tratto da Taurora a Ghemines;

d) la costruzione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato di un nuovo lotto di case in Libia per l'importo di 10 milioni, destinate ad abitazione dei funzionari e degli ufficiali.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti concernenti l'A. O. I.:

uno schema di R. D. per l'istituzione e il funzionamento dei Magazzini generali nell'A. O. I.; uno schema di R. D. con il quale viene autorizzata la spesa per la costruzione del porto di Assab.

Per provvedere alle esigenze del sempre crescente traffico marittimo e per dare un nuovo sbocco alle regioni centro orientali dell'A. O. I. è stata decisa la costruzione di un porto in Assab che sarà compiuto in poco più di quattro anni e importerà una spesa di 85 milioni di lire, incidenti su cinque esercizi finanziari;

uno schema di R. D. sulla composizione e la competenza del Comitato superiore tecnico per l'A.O.I.; uno schema di R. D. col quale viene disposta l'estensione ai territori della Somalia Italiana, dell'Haar e della Galla e Sidamo delle disposizioni sui marchi di fabbrica e di commercio e sulla proprietà industriale vigenti in Eritrea;

uno schema di R. D. col quale viene disposta la cessazione dell'esercizio della facoltà al Governatore generale dell'A.O.I. di concedere sul campo rimpiazzi a valor militare.

Con l'occupazione integrale del territorio etiopico e la sua completa pacificazione, tale facoltà devoluta durante le operazioni al Comandante superiore A.O. e al Comandante delle Forze Armate della Somalia e successivamente al Governatore generale, non ha più motivo di essere esercitata e pertanto, con effetto immediato, ne viene disposta la cessazione.

uno schema di R. D. contenente agevolazioni in materia di tasse sugli affari nell'A.O.I. e in Libia. Successivamente è stato annunciato un provvedimento per l'impianto di un nuovo cavo sottomarino telegrafico e telefonico da Tripoli alla Sicilia e di una nuova stazione radiotelegrafica a Tripoli.

Grazia e Giustizia. uno schema di D. L. con il quale si estendono ai partecipanti alle azioni militari in A. O. I. benefici previsti a favore degli ex combattenti dalle leggi e dai regolamenti relativi all'esercizio delle professioni;

Il provvedimento equipara coloro che anno partecipati, alle azioni in A.O.I. ai combattenti della guerra mondiale, agli effetti della concessione delle facilitazioni stabilite a favore di questi ultimi negli ordinamenti vigenti, sia per quanto riguarda il conseguimento dell'abilitazione allo esercizio delle professioni, sia per gli ulteriori sviluppi nel campo dell'attività professionale.

Nello stesso tempo si consente di fare valere i benefici di che trattasi anche in occasione della partecipazione ad esami già indetti e non ancora espletati, e si dà facoltà alla Amministrazione di indire una sessione straordinaria di esami, quando i medesimi abbiano carattere di idoneità e purché gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prevedute nel provvedimento e non abbiano preso parte agli esami già banditi, siano in numero tale da giustificare l'esercizio di detta facoltà eccezionale;

uno schema di D. L. sugli atti di acquisto e di alienazione di beni immobili da parte dei Fasci di Combattimento e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento; uno schema di R. D. contenente modificazioni alla ripartizione dei pretori e dei funzionari di Cancelleria e di segreteria presso alcuni uffici giudiziari;

Il Tribunale di Pordenone. uno schema di R. D. col quale si stabilisce la circoscrizione e la data di inizio al 1. luglio p. v. del funzionamento dei tribunali di Leco e di PORDENONE e della pretura di Alano, in virtù della delega conferita nel R.D. 25 marzo 1937 XV d'onore,

n. 367, che ha istituito gli anzidetti tribunali e pretura;

uno schema di R.D. che apporla modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie di alcune preture.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi martedì 13 corrente, alle 10, a Palazzo Venezia.

L'inaugurazione del Circolo per studenti stranieri

Il co. Ciano e l'on. Starace alla cerimonia

ROMA, 10.

Le LL. EE. il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano e il Ministro Segretario del P. N. F. on. Starace sono oggi inaugurati a palazzo Giustiniani il Circolo per studenti stranieri, che la Segreteria del Guf ha istituito perché gli universitari stranieri che studiano nell'Ateneo romano e quegli altri che da ogni nazione affluiscono a Roma per visitarla, abbiano un luogo di riunione e vi trovino la cordiale assistenza dei camerati italiani. Alla cerimonia inaugurale erano anche intervenute alte autorità, numerosi rappresentanti dell'alta cultura fascista e molti membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale. Ricevuti all'ingresso del palazzo dal Vice Segretario del Guf e dal Segretario Federale, il Ministro degli Esteri e il Segretario del Partito, sono entrati nel salone delle riunioni, fatti segno a una manifestazione d'omaggio della folla presente. Il fascista Domenico Fabbri, fiduciario nazionale delle sezioni studenti stranieri del Guf, ha brevemente esposto i compiti e le attività delle sezioni studenti stranieri e della nuova sede. Quindi uno studente straniero, un polacco, a nome di tutti i suoi colleghi ospiti dell'Ateneo romano, dopo avere esaltato con parole della più viva ammirazione l'Italia fascista, ha pregato S. E. Ciano di voler presentare al Duce un indirizzo di omaggio.

Il Ministro degli Esteri ha quindi tracciato il programma di lavoro della nuova istituzione, suscitando vivo entusiasmo e acclamazioni al Duce.

Il Reggente d'Ungheria ospite alla Legazione d'Italia

BUDAPEST, 10.

Stasera il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo in onore del Reggente d'Ungheria e della signora de Horthy. Sono intervenuti i vari membri del Governo, del Corpo diplomatico accreditato a Budapest ed alte personalità d'Ungheria.

L'arrivo all'Asmara del nuovo Governatore

ASMARA, 10.

A bordo del piroscafo «Palestina» è giunto a Massaua il nuovo Governatore dell'Eritrea, Amm. di Squadra Vincenzo De Feo. Il Reggente la colonia gr. uff. Del Giudice, il Segretario Federale e le principali autorità sono salite a bordo a pergere il primo saluto della Colonia al Governatore che subito dopo è sbarcato ed è stato accolto con entusiastiche manifestazioni.

Alle porte dell'Asmara una compagnia d'onore formata da reparti indigeni ha reso gli onori al Governatore. L'automobile del Governatore è entrata nella città scortata da una squadrone di Reali Carabinieri a cavallo e preceduta e seguita da squadroni di cavalleria indigena e di zapti. Lungo le vie cittadine erano schierate le truppe del Presidio, in servizio d'onore. Nel Corso del Re una pittoresca moltitudine di popolazione indigena con alla testa il clero, i capi, i notabili e le donne hanno salutato il Governatore lanciando il caratteristico grido «Elieta», mentre musicisti e danzatori esprimevano la gioia della popolazione.

In piazza della Moschea, il Podestà ha rivolto al Governatore il saluto della città. Quindi S. E. De Feo, nel viale Mussolini ha passato in rassegna l'imponente schieramento delle forze fasciste e delle organizzazioni, mentre venivano sparate le prescritte salve d'onore.

La Fiera di Milano inaugurata dal Duca di Bergamo e dal Ministro Alfieri

MILANO, 10.

Stamane alle ore 9 il festoso sfilo delle sirene degli innuanti stabilimenti che fanno corona alla città, ha dato il saluto all'apertura al pubblico della XVIII Fiera di Milano.

La grandiosa rassegna internazionale del lavoro, che ha attratto subito una considerevole folla di visitatori, ha aperto quest'anno i suoi cancelli, sui quali sventolano i vessilli multicolori di quattordici Nazioni estere, con due giorni di anticipo sulla solita data della sua breve ma intensissima vita di traffico. Per la vasta partecipazione ufficiale di Stati esteri, per il considerevole nuovo apporto di espositori nazionali e stranieri, per l'ampia ed interessante presentazione di nuovi prodotti ed importanti perfezionamenti tecnici e lavorativi in tutti i rami dell'attività sia industriale che agricola, sia commerciale che organizzativa, e per la entità dei convegni cui essa darà via via luogo, la Fiera di Milano si preannuncia degna di questo primo anno dell'Italia Imperiale.

La grandiosa manifestazione è stata inaugurata ufficialmente alle ore 15 con lo intervento di S.A.R. il Duca di Bergamo e del Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri. All'ingresso del palazzo dello sport erano convenuti S. E. de Capitani in rappresentanza del Presidente del Senato S. E. Federzoni e dell'Alta Assemblea, l'on. Buttaloni Vice Presidente della Camera fascista, l'on. Bonomi direttore generale del turismo, tutte le autorità e gerarchie cittadine ed il Corpo consolare. S. E. il Ministro Alfieri, giunto con il Prefetto di Milano, ha ossequiato al suo arrivo il Principe Sabauda, con il quale ha iniziato una attenta rassegna di alcuni dei principali padiglioni, avendo a guida il presidente dell'Ente fieristico sen. Puricelli.

Dopo la visita agli scudi ed ai motoscafi S.A.R. il Duca di Bergamo ed il Ministro sono passati alla mostra degli autoveicoli, al padiglione del cuoio e delle calzature a quello degli apparecchi radio ed elettrici e alla nuovissima ed interessantissima esposizione della manifattura dei tessuti di lino e di canapa che rivela il mirabile progresso di questo ramo tessile nazionale.

All'ingresso della mostra del giocattolo, che pure rappresenta una magnifica affrancatura dell'industria italiana, il Principe ed il Ministro hanno ricevuto il saluto di una graziosa bambola parlante, prodotto della genialità italiana.

Passando poi a visitare la mostra della Federazione fascista femminile, dove ricevuti dalla Fiduciaria provinciale, esaminano i lavori delle donne e delle giovani fasciste e

quindi a quella dove in piena lavorazione sono esposti i progressi raggiunti nel campo tessile dal «lanital», «sma fiocco» e «sma amba».

La folla che è nel recinto della fiera, saluta con applausi e manifestazioni di simpatia i visitatori ufficiali, che si recano poi, ricevuti dall'on. Buronzo, nel padiglione dell'Argintano e visitano successivamente un poderoso autotreno predisposto da una delle nostre industrie per la Ferrovia dello Stato, che potrà raggiungere una velocità media di 120 chilometri. Nella nuova grandiosa mostra medico-sanitaria, dove è guidato dal presidente dell'Associazione internazionale ospedaliera, passano in rassegna le sezioni germanica, francese e quella italiana, che è illustrata da numerosi plastici che mostrano lo sviluppo ospedaliero ed assistenziale di tutte le regioni d'Italia, fra cui la mostra predisposta del Governatore di Roma.

Dopo una visita al nuovo padiglione della meccanica S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Alfieri si recano al padiglione del Brasile, al cui ingresso, chiuso dai nastri dai colori brasiliani, verde e giallo, si trovano la consorte di S. E. il Presidente della Repubblica del Brasile signora Vargas con la figlia, l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale ed il delegato del Governo brasiliano alla Fiera di Milano. La signora Vargas invita il Principe Sabauda a tagliare il nastro per aprire il nuovo padiglione ma il Duca di Bergamo la prega di recedere alla stessa il nastro inaugurale. E con la signora Vargas il Principe, il Ministro, le personalità brasiliane e le autorità cittadine visitano, accolte con un caloroso applauso della folla degli invitati, il grazioso padiglione dove il Brasile espone i principali suoi prodotti.

Il Duca di Bergamo ed il Ministro passano quindi alle vastissime cinque gallerie delle varie manifestazioni industriali e percorrono il lungo autotreno Fiat che si snoda con le sue tre ampie e comode vetture per sessanta metri e che prossimamente inizierà il servizio sulla linea Torino, Milano, Venezia. Nel padiglione della Germania, dopo il cordiale incontro con la delegazione del Fronte del Lavoro tedesco, sono passati in rassegna perfezionati apparecchi, tra cui il «notorip», la nuova macchina iscrivente la musica. La visita ufficiale si conclude con il padiglione della «Sirti», che denota lo sviluppo delle reti telefoniche italiane e del padiglione della «Sni» Viareggio.

S. A. R. il Duca di Bergamo si accomiata quindi da S. E. Alfieri e dal senatore Puricelli e lascia la città dei traffici, salutato con viva simpatia dagli applausi della folla. Poco dopo il Ministro per la Stampa e la Propaganda, dopo avere espresso al senatore Puricelli il suo vivo compiacimento per le realizzazioni che so-

no state ottenute da questa nuova edizione della Fiera che fanno onore al lavoro ed all'ingegno italiano, lascia la Fiera, anch'egli salutato dagli applausi dei convenuti.

Le visite del dott. Ley alle istituzioni milanesi

MILANO, 10.

La fattiva giornata del Capo del Fronte del Lavoro tedesco dott. Ley si è iniziata con la visita alla Casa dei Sindacati, accolta con una vibrante manifestazione, che si è rinnovata allorché il generale germanico si è recato alla sede delle Casse Mutue a cui vari reparti assistenziali. Quindi il dott. Ley ha raggiunto le officine per aeroplani Caproni a Taliedo, accolto con dimostrazioni di viva simpatia dai dirigenti e dai vivaio maestranze, assieme alle quali ha poi consumato il pranzo durante la sosta di mezzogiorno. Hanno parlato l'ing. Caproni, l'on. Ciantetti e il dott. Ley.

Nel pomeriggio il Capo del Fronte del Lavoro tedesco con il seguito, sempre accompagnato dal presidente della C. N. F. della industria e dall'on. Botteri del D. rettorio del P. N. F. e da altre gerarchie sindacali, si è recato a compiere alcune visite ad istituzioni sociali milanesi, cominciando da quella dei nuovi uffici dell'Ispezzione nazionale fascista delle Assicurazioni per gli infortuni sul lavoro, e visitando poi anche la Fiera.

L'ESPOSIZIONE DEL 1941

Il Duce approva il piano dei lavori per l'espansione dell'Urbe

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Governatore di Roma, che era accompagnato da due consiglieri facenti parte del comitato di coordinamento dell'Esposizione e per la espansione di Roma al mare, dal segretario generale e dall'ispettore generale dei servizi tecnici del Governatore.

Al Duce è stato presentato e illustrato il piano dei lavori predisposti dal Governatore in collegamento alle opere dell'Esposizione del 1941-42 comprendente nuove strade, ponti sul Tevere, imponenti opere di bonifica e di riassetto del territorio, opere di trasporto rapidi e comodi per rendere di facile accesso l'Esposizione alla folla dei visitatori per decongestionare il centro di Roma e per allacciare Roma al mare.

Il Duce ha esaminato il piano di opere e di lavori presentato dal Governatore e lo ha approvato.



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Musini

Amnistia e condono di penalità in materia tributaria

Con R. D. 15 febbraio 1937 n. 77 è stata accordata l'amnistia per molte violazioni in materia tributaria punibili con multa e ammenda (sanzioni di carattere penale), e con R. D. Legge 15 febbraio 1937 n. 78 sono state condonate, sempre nel campo tributario, molte sopratte e pene pecuniarie (sanzioni di carattere civile).

Mentre si richiama l'attenzione degli agricoltori sui citati provvedimenti di sovrana clemenza, si ritiene opportuno di illustrare particolarmente alcuni punti che possono presentare più specifico e immediato interesse.

a) In materia di imposte dirette ordinarie.
I decreti anzidetti prevedono tra l'altro: l'amnistia e il condono delle penalità relative alla omessa dichiarazione dei redditi art. 15 del T. U. 17-9-1931 n. 1608 (ammenda da lire 100 a lire 2000 e sopratte pari al terzo dell'imposta dovuta per un anno) e per dichiarazione infedele art. 16 del citato T. U. (sopratte in varia misura).

La concessione di tali benefici è però subordinata a due condizioni: 1) che non sia stata ancora iniziata l'accertamento d'ufficio, cioè che non sia stato ancora provveduto da parte dell'Ufficio Imposte alla notifica dell'avviso di accertamento del reddito non denunciato o dello avviso di rettifica della dichiarazione infedele;

2) che il contribuente provveda entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dei decreti, cioè entro il 16 aprile 1937, a presentare la dichiarazione a suo tempo omessa oppure a completare quella infedele, precedentemente presentata.

Come è ovvio, nel campo agricolo i casi più frequenti di omessa denuncia potranno riguardare i redditi che non hanno dichiarato (redditi di R. M. cat. IV); proprietari o coloni che non hanno dichiarato l'indizio di una diretta conduzione di fondi (redditi agrari); ditte che non hanno provveduto a dichiarare il reddito per l'imposta complementare pure avendo raggiunto il minimo imponibile di lire 6000; contribuenti che non hanno dichiarato lo stato di celibato.

In tutti questi casi, e negli altri di minore frequenza previsti dai provvedimenti in esame, gli interessati potranno utilmente regolarizzare la propria posizione fiscale entro il termine predetto senza incorrere in penalità di alcun genere.

b) In materia di prestito reddituale.
Come è noto il R. D. Legge 5 ottobre 1936 XIV n. 1743 stabilisce che per l'omissione delle denunce l'esito previsto sono applicabili le penalità contemplate dal citato T. U. 17-9-1931 n. 1608.

In analogia a quanto accordato per le imposte dirette ordinarie, i recenti provvedimenti di sovrana clemenza accordano l'amnistia e il condono anche per la ommissione o infedeltà di dichiarazione ai fini del prestito reddituale.

Anche qui è prescritto che, per ottenere gli effetti dell'amnistia e del condono, il possessore degli immobili debba regolarizzare la sua posizione, presentando le dichiarazioni omesse o correggendo quelle inesatte, entro il 16 aprile.

Queste disposizioni non avrebbero potuto essere riferite alle dichiarazioni delle passività ipotecarie, dato che la denuncia delle medesime non era prescritta sotto pena di particolari sanzioni, ma era invece consentita nell'interesse del contribuente entro un termine perentorio (5 dicembre 1936) fissato dalla legge e perciò prorogato, in linea di semplice tolleranza (15 dicembre 1936).

Pur tuttavia il Ministero delle Finanze, con provvedimento di ampia equità (circolare 17 marzo 1937 XV n. 1830 della Direzione Generale Imposte Dirette) ha ammesso che si debbono considerare tempestive, sempre che vengano regolarmente documentate le denunce di carichi ipotecari già presentate e che verranno presentate e documentate fino al 16 aprile c. a.

Questa disposizione equitativa interessa specie i proprietari diretti coltivatori residenti nei piccoli centri rurali e montani, i quali con maggior difficoltà hanno potuto provvedere alla presentazione delle denunce nei termini di legge.

c) In materia di tasse sugli affari.
Anche in questa materia le norme di amnistia e di condono contemplano un numeroso gruppo di infrazioni.

Merita tuttavia particolare rilievo, nel campo agricolo, il condono delle penalità in materia di tassa di registro.

Come è stato altra volta chiarito, è obbligatoria la registrazione, nel termine fisso di giorni 20 dalla stipulazione, anche per le scritture private in genere, comprese quelle

apicoltura dal punto di vista del miglior rendimento economico. Questioni concernenti l'organizzazione e la difesa del commercio nazionale del miele. Questioni tributarie e questioni doganali. Relatori: dott. A. Zappi Riccardi, dott. U. Cerdelli, comm. G. Montemurri, dott. Pagani.

Per il Congresso è stato stabilito il seguente programma:
Domenica 13 aprile — Ore 10: apertura del Congresso; ore 11:30: inaugurazione della Mostra Apistica; ore 12:30: colazione; ore 15: visita ai monumenti della città; ore 17: prima seduta del Congresso.

Lunedì 14 aprile — Ore 9: Seconda seduta del Congresso — ore 15: terza seduta del Congresso.

Martedì 15 aprile — Gita in alta montagna e visita agli apicoltori.

Mercoledì 16 aprile — Ore 10: a Milano, al Padiglione della Confederazione fascista agricoltori e scioglimento del Congresso.

U. M. A.

I nuovi prezzi

del petrolio e natia agricoli

Comuniciamo agli Utenti Motori Agricoli i seguenti nuovi prezzi del petrolio e natia agricoli in vigore dal 6 aprile u. s.:

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Nel Sindacato provinciale

proprietari ed affittuari conduttori

Convocati dal presidente comm. Miceli Toscano, si sono riuniti sabato 3 u. s. i componenti il Direttorio del Sindacato provinciale proprietari ed affittuari conduttori per esaminare l'attività svolta nel primo trimestre del corrente anno ed altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti, oltre al Presidente, i camerati:

on. Francesco Tullio, comm. Cavarzerani; cav. Bignami; commendatore Comessatti; cor. Porcino. Assenti giustificati: il Duca Catterino di Quadri ed il co. sen. Rota. Segretario, il direttore dell'Unione, dott. Zanettini.

Sono stati ampiamente trattati i seguenti argomenti: assegnati famigliari; contributi all'E. O. A.; costituzione nuovo Sindacato dei Consorzi di Miglioramento; Ammassi collettivi; pozzi; frumento; grandinuro, ecc.

Il Direttorio ha preso atto della attività che va svolgendo il Sindacato nei diversi settori (economici, sindacali, assistenziali) interessanti la categoria, in intima collaborazione con l'Unione Provinciale.

Gara per fotografie

a carattere agrario

Il Comitato Nazionale per l'Incremento delle concimazioni in ordine alle deliberazioni assunte nella sua ultima adunanza del Consiglio Direttivo della ditta della Federazione Nazionale Fascista per l'Industria dei Prodotti Chimici per l'Agricoltura e con i fondi di all'uopo da questa erogati, indice una gara a premi su assegnarsi a fotografie di carattere agrario.

Le norme sono così fissate:
1° Le fotografie dovranno avere per soggetto:
a) coltivazioni arboree o erbacee;
b) particolari di colture o di prodotti;
c) concimi, concimazioni, effetti delle concimazioni;

2° Le fotografie ritenute degne di particolare interesse, saranno acquistate dal Comitato che compenserà con L. 30 ognuna;

3° Le fotografie che sono state acquistate parteciperanno ad una gara finale avente i seguenti premi:
un premio da L. 1000
quattro premi da " 500
cinque premi da " 300

4° Per la gara finale, le fotografie costituiranno un gruppo il cui soggetto si riferisce ad una sola categoria del comma 1°, avranno titolo di preferenza;

5° Le fotografie dovranno avere un formato minimo di 9x12 e dovranno essere inedite;

6° Le fotografie acquistate e quelle premiate, restano di proprietà del Comitato Nazionale per l'Incremento delle concimazioni nella persona del suo Presidente, e di conseguenza non possono essere riprodotte;

7° La Commissione giudicatrice sarà nominata dal Presidente del Comitato Nazionale per l'Incremento delle concimazioni d'intesa con il Presidente della Federazione Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici;

8° Resta in facoltà della Commissione giudicatrice di non assegnare uno o più premi se fra le fotografie presentate non ve ne siano di degne;

9° Il giudizio della Commissione è inappellabile.

10° La gara resta aperta fino al 31 dicembre 1937 XVI. Coloro che intendono partecipare dovranno inviare le proprie fotografie al Comitato Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni — Via Regina Elena, 86 — Roma, in plico raccomandato.

U. M. A.

I nuovi prezzi

del petrolio e natia agricoli

Comuniciamo agli Utenti Motori Agricoli i seguenti nuovi prezzi del petrolio e natia agricoli in vigore dal 6 aprile u. s.:

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Deposito Udine: petrolio lire 26.05, natia lire 78.30 — Casarsa: petrolio 25.75 — Cervignano 24.85 — Codroipo 26.15 — Latisana 25.40, natia 77.50 — Montebelluna 26.40 — Montebelluna 26.45 — Palmianna 25.30 — Pordenone 25.55, natia 77.90 — Sacile 26.10 — S. Giorgio Nogaro 25.30 — S. Vito al Tagliamento 25.35 — Spilimbergo 25.45 — Valvasone 25.95.

Il mercato concorso

animali da cortile a Tricesimo

Mercoledì scorso nella Sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Presidente del VII mercato Concorso Provinciale Animali da cortile ha riunita la Commissione organizzativa, per prendere gli ultimi accordi circa l'organizzazione della Manifestazione agricola, attesa con interesse da tutti gli allevatori ed

Incontro

Riconobbe la voce: alzò gli occhi, lo vide. Erano sul tram, un tram affollatissimo di fine giornata, un tram che dal centro correva verso la periferia col suo carico di gente stracca.

Egli invece non le scorse. Non lo poteva. Tra di essi era la barriera viva di tutta quella gente che quotidianamente si urta con sincero entusiasmo, irriducibili, nemici, l'una all'altra per il solo fatto di soffrire uno stesso disagio.

«Dopo aver percorso tante vie, dopo aver tagliato tante piazze, sfiorando di fermata in fermata, finalmente il tram non ospito che essi soli. E fu allora che Guido scorse Giorgetta. Vedendola riconosciuta ella alzò, suonò il campanello per scendere.

«Evidentemente avrebbe dovuto far prima, chi lo sa perché s'era invece lasciata trasportare lungi dalla sua abitazione.

Fu solo quando il giovane, alle sue spalle, piegandosi verso di lei disse:

«Oh che sorpresa! Anzi che bella sorpresa — che le parve di comprendere perché s'era abbandonata passiva al movimento del tram, giungendo quasi al capolinea.

L'attimo agognato, sospirato in due anni di silenziosa attesa, di pianto amaro e dolce, come amaro e dolce è sempre il pianto d'amore, stava per soccorrere.

Così, senza rispondere, senza volgersi scese. Il giovane la seguì.

Si trovarono in mezzo ad un grande viale quasi deserto: buio, malinconico nella sera nebbiosa, torbida. Il primo a parlare fu lui.

— Dove siamo?

Lei mentì;

— Vicino a casa mia — e si avviò.

— Mi permetti d'accompagnarti?

Non rispose, ebbe un gesto vago, ch'egli interpretò come un assenso, le si pose al fianco, con un cerimonioso: «Grazie!» e insieme s'incamminarono.

«Ancora il primo a parlare fu lui. Cominciò basso, non molto sicuro di sé.

— Non so cosa avrai pensato di me...

— Oh puoi immaginarlo!

«Cioè — fece il giovane già impermalito.

«Cioè che la mia fortuna era incominciata proprio quella sera.

«Quale sera?

«Quella in cui sparisti, fuggisti. Scegli il verbo che preferisci.

«Oh sai benissimo perché ti lasciai e la mia vita fu una pazzia e tanto meno una fuga.

«Io so solamente che una bella sera, dopo tante promesse e smanie e giuramenti mi piantasti in asso all'angolo di una via. Piovava, oh come pioveva! Né tu né io avevamo l'ombrello.

«Appunto! Dovevamo rimanere sotto quel diluvio per bucarsi una polmonite galoppante ed io i reumatismi per tutta la vecchiaia?

«Ma chi pretendeva da te simili eroismi?

«Quelli non sono eroismi, sono atti d'incoscienza bella e buona! Avresti voluto, eh, che mi fossi ridotto zuppo peggio che se Noè dalla sua arca mi avesse scaraventato in piena inondazione, avresti voluto, eh, che avessero dovuto ricoverarmi d'urgenza all'ospedale, ma che soddisfatto ne poter dichiarare alle amiche: «Povero Guido! muore! non volle staccarsi da me neppure sotto una pioggia che pareva un castigo di Dio!».

«Ma fammi un po' il piacere! In quell'anno che ci siamo voluti bene... Non potresti proseguire, che un nodo alla gola le impedì di parlare, avrebbe pianto, e piangere dinanzi a lui?

«No, questo proprio non lo so.

«In un anno d'amore... — finì lui secco, padrone — quello fu il primo sgarbo che ti usai. Volevi dire quello?

«Ma no! — scattò lei, ribattendo, sicura di sé — Volevo dire che nulla in me, né atti, né parole ti deve aver dato addito di giudicarmi una bamboletta vana e vuota! Se tu fossi morto avrei pianto, sarei venuta tutti i giorni sulla tua tomba con un fascio di fiori, ma non avrei mai avuto vanterie sciocche colle mie amiche. Avrei pianto, ecco, tanto...

Tacque per non dare una prova pratica, immediata di come sapeva piangere.

«Ecco un tratto di strada in silenzio. Ella era a capo chino, sicché il giovane che la sorpassava di tutta la testa non riusciva a scorgerla in viso. Aveva sentito un tremito amaro nella voce; dolore, rimpianto o astio, segreta collera? Mah!

«Ebbene — fece finalmente lui — anche ammettendo che quella sera io non sia stato all'altezza della situazione... e si perché tu segui ancora i Romici i quali anche salire comodamente in ascensore dalla loro Giulietta per recarsi dar la scalata al «verone» col pericolo di farscacci al collo, anche ammettendo dunque che invece di osservare praticamente «non essere il caso di prenderli tant'acqua per dire cose che ormai sapevamo a memoria» avrei dovuto quella benedetta sera — esporsi al supposto pericolo della congestione polmonare, dei reumatismi cronici, anche ammettendo ciò — dico — mi pare che il mio «delitto» non fosse tale da meritare il castigo che mi infliggesti.

«Io,!

«Tu, tu, cara! (a quel «cara» trasecolò).

Sicuro! Per solito dopo l'uragano viene il sereno, il sole invece sopra di noi e per colpa di tenebre più fitte. E per colpa di chi? Mi scrivesti: «Se non sei ne-

pure ripararmi da un'acquazzone, come potrai proteggerti, sostenermi nei duri cimenti della vita?».

«Ebbene? chiese lei tremante.

«Ebbene se tu riducevi il mio amore alle funzioni di parapigi-glia, perché avrei dovuto tornare ancora da lei?

«La sera dopo — la voce di lei era calata profondamente in gola — la sera dopo c'erano le stelle!

«Lo rammento!

«Io ritornai al nostro solito angolino, ove ci davamo sempre convegno, ma tu non c'eri... non c'eri più...

S'erano arrestati simultaneamente. Un po' stracchi tutt'e due. Faceva anche tanto freddo! un umidore, un pungere di nebbia grassa e spessa.

Ella pensò che sarebbe stata così bene stretta a lui, rannicchiata vicino a lui. Sarebbe stato così dolce, così confortevole infilare la sua manina sotto il braccio di lui, ma come avviene nella logica della donna, pensando quel gesto di tenerezza, quasi di sottomissione, alzò la fronte fiera e parlò aspramente.

«E poi... è inutile rindicare... rimpiangere... ormai... tardi...

«Appuntò fece Guido e la sua voce suonò forte. «Volevo anzi

dirtelo subito: ho preso moglie.

«Oh bene — rise lei, non importa se il suo riso era stonato — anch'io... sì, ho preso marito!

«Si cercarono gli occhi, lei alzò i suoi sino a quelli di lui, lui abbassò i suoi verso quelli di lei. E ripresero il cammino.

Cosa si erano dette le quattro pupille? Come per un'abitudine miracolosamente ritrovata Guido aveva infilato il braccio sotto quello di lei e Giorgetta non s'era sciolta.

«Tuo marito è geloso?

«Uhm! probabilmente come tua moglie!

«Oh, mia moglie è lontana!

«Anche mio marito... viaggia sovente... tanti affari...

«Allora... allora... senti Giorgetta, se ritornassi a quel crocchio dove ci lasciamo? Poi di là potremmo fare come tutte le altre sere... andare al cinematografo... o a qualche caffè... come preferisci tu?

«Ma è lungi assai di qui! quasi all'estremità opposta della città... bisogna attraversare tante vie, tante piazze... non vorrei che qualcuno ci incontrasse, ci vedesse e magari lo riferisse poi a tua moglie...

«Oh non c'è pericolo! — rise egli (ormai la teneva stretto stretto) — perché, ecco, mi sono

dimenticato di dirti che la poverina è morta: sono vedovo!

«Oh allora! ecco, Guido, allora bisogna che anch'io ti faccia una confessione. Ho annullato il mio matrimonio!

«Davvero? ma è un passo molto grave!

«Hai ragione! ma sai, dopo la cerimonia mi dimenticai di seguire il mio sposo, anzi ritornai alla mia casa di fanciulla e allora lui... insomma è come non mi fossi mai sposato!

«Si fermarono in mezzo al corso e diedero in una risata, fresca, leggera.

«Ma guarda un po'!

«Ma guarda che caso! Rivedevano come due bambini. Stretti stretti l'uno all'altro ripresero il cammino, la nebbia li faceva soli al mondo: felici.

«Ricordati però — disse Guido con comica compunzione — anzi bada di ricordartelo tutta la vita che — per te — mi sono macchiato di un'orribile delitto: ho soppresso una donna: mia moglie!

«Ed io? ribatì lei sullo stesso tono — Per te non ho forse abbandonato il letto coniugale?

«Si piegarono l'uno verso l'altro: non più gli occhi si cercarono che quelli s'erano già ritrovati, ma le giovani fresche bocche.

«Vicia Abba

Rivista allo zaino

Goliarderie in extremis

Di solito l'arrivo di un motociclista alla sede di una compagnia a riposo era accolto, o più diversi scongiuri; quella volta però a San Martino Buon Albergo le nostre corna furono dissipate in pura perdita giacché l'ordine consegnato, riguardava un'operazione delle più garbate.

Il biglietto infatti diceva: «Se il nostro signor Tampon, ha ancora buon gusto, si trovi domattina in piazza Bra per una gita, sotto guida sicura, alla Fontaine de Jouvence, l'abbraccio». — Nino Oxilia.

Se voi pensate che il Tampon (alcuni affittati camerati nel sottoscuolo del Politeama Chiarella) era la pazzia reggia della Goliardia Torinese fra il 1911 e il 1915, e chi mi scriveva era, oltreché un carissimo fratello d'arte, il capo più ardito e geniale delle operazioni strategiche degli attori della Stussaglia e di Bel, Iori, di Rosa e Patriaria e d'Ambrosio, potete immaginare quale scaturigine familiare architettata lì per lì, per strappare al capitano un giorno di permesso e con quanta allegria m'interpellò, sulla prima «15 Ter» di passaggio. Nino non aveva mai visto stile giacché il biglietto era uguale a quanti d'anni mi erano capitati in casa nuziali di qualche primizia.

«Io so solamente che una bella sera, dopo tante promesse e smanie e giuramenti mi piantasti in asso all'angolo di una via. Piovava, oh come pioveva! Né tu né io avevamo l'ombrello.

«Appunto! Dovevamo rimanere sotto quel diluvio per bucarsi una polmonite galoppante ed io i reumatismi per tutta la vecchiaia?

«Ma chi pretendeva da te simili eroismi?

«Quelli non sono eroismi, sono atti d'incoscienza bella e buona! Avresti voluto, eh, che mi fossi ridotto zuppo peggio che se Noè dalla sua arca mi avesse scaraventato in piena inondazione, avresti voluto, eh, che avessero dovuto ricoverarmi d'urgenza all'ospedale, ma che soddisfatto ne poter dichiarare alle amiche: «Povero Guido! muore! non volle staccarsi da me neppure sotto una pioggia che pareva un castigo di Dio!».

«Ma fammi un po' il piacere! In quell'anno che ci siamo voluti bene... Non potresti proseguire, che un nodo alla gola le impedì di parlare, avrebbe pianto, e piangere dinanzi a lui?

«No, questo proprio non lo so.

«In un anno d'amore... — finì lui secco, padrone — quello fu il primo sgarbo che ti usai. Volevi dire quello?

«Ma no! — scattò lei, ribattendo, sicura di sé — Volevo dire che nulla in me, né atti, né parole ti deve aver dato addito di giudicarmi una bamboletta vana e vuota! Se tu fossi morto avrei pianto, sarei venuta tutti i giorni sulla tua tomba con un fascio di fiori, ma non avrei mai avuto vanterie sciocche colle mie amiche. Avrei pianto, ecco, tanto...

Tacque per non dare una prova pratica, immediata di come sapeva piangere.

«Ecco un tratto di strada in silenzio. Ella era a capo chino, sicché il giovane che la sorpassava di tutta la testa non riusciva a scorgerla in viso. Aveva sentito un tremito amaro nella voce; dolore, rimpianto o astio, segreta collera? Mah!

«Ebbene — fece finalmente lui — anche ammettendo che quella sera io non sia stato all'altezza della situazione... e si perché tu segui ancora i Romici i quali anche salire comodamente in ascensore dalla loro Giulietta per recarsi dar la scalata al «verone» col pericolo di farscacci al collo, anche ammettendo dunque che invece di osservare praticamente «non essere il caso di prenderli tant'acqua per dire cose che ormai sapevamo a memoria» avrei dovuto quella benedetta sera — esporsi al supposto pericolo della congestione polmonare, dei reumatismi cronici, anche ammettendo ciò — dico — mi pare che il mio «delitto» non fosse tale da meritare il castigo che mi infliggesti.

«Io,!

«Tu, tu, cara! (a quel «cara» trasecolò).

Sicuro! Per solito dopo l'uragano viene il sereno, il sole invece sopra di noi e per colpa di tenebre più fitte. E per colpa di chi? Mi scrivesti: «Se non sei ne-

«sartina lacrimosa! Son di gran belle notizie, smargiassone!».

«Quella dimentico generosamente ogni tutela dei diritti d'autore e sentenziando promosse Piero, da solo pagnista della congrega che, dopo averle emozioni automobilistiche, sbarcò sana e salva dinanzi alla locanda fra rose, cipressi, falba acqua dell'Adige e brulle pareti della Tagliata.

«Parona, bigoli luganega faronone... E Val Pollicella d'Erbezzo... Ma alla spina, mare, e senza ingorgare l'imbrio nel fiasco...

«E la chitarra di quando Mercutio cantava le fole...

«Sto sior no lo go mai visto...

«E ti ga una locanda per artisti, zuccone...

«Mentre il pagnista ordinava il servizio all'aperto, sotto il fruscio, toppezando delle nostre giubbe contro tutte le indiscrezioni, le ronde e i superiori della strada, il compare si mise a nimbolare per le stanze alla ricerca delle vestali. Esse però dovevano essere intente altrove a tenere acceso chissà quale lucignolo giacché fu la matura parona che ci preparò la tavola sotto la pergola, nel retro, fra il giuoco delle bocce e la parete della casa, in cui s'aprirono a livello le finestre del tinello sottostante...

«Mentre il cantierino mi faceva i donni di casa presentandomi il celebre pianista di Rivoli, di là d'Adige, con questo suo andante guerresco:

«Tra i cipressi veronesi
Fu buriana universal
Quando d'Austria le galline
Giallo il gallo generale...»

Piero da sora, che, more solito, era andato a sfogare la sua anarchia duratura contro la Casa comunale, interruppe la rapsodia eroica collo annunciò che era servito in tavola...

«Ci sedemmo in attesa, d'Erbezzo: Nino rotolava i suoi grandi occhi a fior di pelle mulinando in mente, da buon giuoco di Gozzano, qualche elogio per camerista... ma inutilmente che la padrona in persona, ci portò gli spaghetti fumanti e gli orologi sfilanti...

«Non si disturbò, madama... Buonanotte le servì.

«Bevano... Bevano... Un vino compagno non lo trovano in tutto il Veneto.

«E la Modesta?

«Cioè... No femo ciacole inutili... La vien o no la vien...»

«Parona, ceda alla poesia...» e Piero di sotto pizzicando la chitarra gemette musicalmente:

«Paroncina, pel toj de la guerra la meta in libertà la cameriera... No la staga, furba, a far el morto rubando sti gener di conforto...»

«Mat! Mat! Le tose hanno da fare altrove...

«Spargi d'amaro pianto
Quell'abborrito amplesso...»

«Cioè, tosti, batteggie le padele? Bati nel sottosuolo... Si preparava l'uragano?

«Occhi spenti, cera pesta
E agitato il bel fisco.

«Ecco il quadro di Modesta... Quando perse la vista...»

«Villani... Beceri... Confusi... Villani...»

Ma due pugni robusti inchiodarono, no alle seggiole dietro il mascheramento delle giubbe. L'offesa era stata fatta in terra veronese: toccava ai veronesi rinverdire le glorie delle Pasque. Quatti quatti ci rimettimmo in sesto, passammo il conto ai due Pieri e, obbedienti ai quei due sora, ci recammo in rimessa, avviammo il motore, poi a cavalcioni di un muretto assistemmo all'ultimo atto de «Gli Amanti di Verona».

Piero da sora riapparve nel giuoco delle bocce, con un magnifico sorian fra le braccia. A passi prudenti si avvicinò alla finestra centrale, passò al collo della bestia un cartello, poi, trattosi fulmineamente il mezzo toscano di bocca, lo cacciò sotto la coda dell'animale che con un urlo tremendo piombò nel vano...

«Va, Micio dell'Apocalisse!

Giù nel tinello strilli di donne, bestemmie, urli di belva inferocita, rovinio di stoviglie e di vetri, rumore di sedie scagliate...

Ma quando furiosamente apparvero sulla soglia i Capuleti con tanto di cartello, in mano sui cui era scritto: «Non desiderare la donna degli altri».

«Montecchi erano già spariti dietro la curva del cancello, in un nuvolo di polvere, mentre tramontando il sole tingeva di sangue l'acqua dell'Adige...

«Così, in uno sfondo di cipressi e in un riflesso sanguigno, mi ritornò sempre in mente il ricordo della ultima goliarderie. Qualche tempo dopo, infatti, il povero e grande Nino diceva veramente ed eroicamente: «Addio giovinezza!».

«E se perdo la testa...» e alla sua tragica sorte, rabbrivisco giacché in quell'ora solare di Ceratino, nel canto di quella tragedia da burlesco, s'insinuava furtivo, in un cupo bisticcio di parole, il presagio di quella vera...

«Leo Torretto

«Pinocchio» in cartoni animati

«Nel paese dei balocchi

Il film di Pinocchio — che ha già impegnato circa un milione di spesa — sarà il primo cartone animato italiano e, certo, il primo del mondo per mole. Mentre Walt Disney ha sempre mantenuto la sua ammirata produzione nei limiti di durata di meno di un quarto d'ora: nei tempi passati, la farsa del teatro, la CAR penso di seguire tutte le vicende di Pinocchio, formandone un film di 2500 e più scene, che farà tutto il programma di una proiezione. La prova è ardua, e vedremo se il concetto dei creatori del Cartone animato così colossale hanno avuto ragione. Occorreranno non meno di 150 mila cartoni, ossia 150 mila disegni.

Il film segue fedelmente le vicende descritte nel popolarissimo libro del Colli, al quale si ispira l'opera «Sogno di Ballila» che tanto successo sta ottenendo in questi giorni al Teatro «Puccini» di Udine.

L'ANGOLO DELLA DONNA

Moda di primavera

La primavera è un periodo transitorio; toglia la pelliccia la moda offe sovente qualche esitazione di stile. Il primo mantello primaverile dovrà avere due qualità essenziali: seguire la moda nuova ed i suoi colori ed essere sufficientemente morbido e caldo per poter proteggere dalle inevitabili riprese del freddo.

Sarà preferito il tessuto in trama soffice e larga e la sua tinta potrà aggirarsi sul turchino, sul marrone, sul ruggine, sul bigio o meglio su tutte le gamme del bigio.

Seguendo le ultime direttive della moda esso dovrà essere lungo sotto il quale potremo indossare la semplice principessa in lana ed i primi colori, modelli di primavera di taglio semplice. Si propone quest'anno un bel modello abbottonato sui davanti dalla gola alle anche, con maniche voluminose all'attaccatura ma però molto aderente all'avambraccio, le tasche, che potranno essere

quattro, saranno sovrapposte con punto a sellato in seta dello stesso colore; un colletto rotondo leggermente ondulato ed una della cintura in stoffa lo completano con grazia raffinata.

Lo stesso modello interpretato in lana leggera ed anche in seta pesante è indicatissimo per un abito grazioso primaverile e la sua trasformazione consista nel chiuderlo semplicemente sino in fondo ed aggiungere una morbida sciarpa in colori vivissimi.

Le stoffe quest'anno offrono un campionario così vario che la scelta per gli indumenti primaverili non offre difficoltà di sorta, basta avere una occhietta alle abbondanti vetrine delle nostre città per comprendere come si può avere facilmente tutto ciò che si desidera.

Si batte molto sulle righe e sugli scozzesi, anche vistosi e la tinta grigia porta il vanto su tutti gli altri colori. Ma sono grigi svecchiati, tutti tra di loro in fusioni nuove, quasi impensate: larghi scacchi grigi su fondo bianco; stoffa mille righe in grigio fumo e grigio perla così fine, così moderatamente intesa, da sembrare quasi pangiante; quadrature e grigi in tre o quattro toni si fondono in una sola tavolozza armonica.

Per gli insieme a giacca la camicetta è necessaria per le diverse ore del giorno, anzi aggiungeremo che è appunto sul gioco delle camicette che questo insieme può apparire più o meno a posto nelle diverse circostanze della giornata mondana di una signora.

Per il mattino essa sarà in maglia di lana, in flanelle, a piccoli ed a grandi scozzesi, come la moda che s'anno impone; oppure completamente bianca in una perfetta nota sportiva.

Per il pomeriggio le camicette appariranno di una eleganza sicura in raso, in seta, in velluto, in crespime.

Modesta!

Su non fare la molesta, A noi torna lesta lesta, Modesta!

Nel tinello orgiastico si fece silenzio, poi un est violento rivelò che lo stornello non garbava. Poco male! Da allora Piero da solo si fece barboni e nel vano d'un'altra finestra canticchiò:

«Poco tempo ora ci resta, Sapientissima Modesta! La luganega m'appressa. Se no, guardati la testa!».

«Silenzio...»

«Padrona, caccie quegli ubbria-chi...»

«Imbrighi a do veronesi? Xelo gnance martello el dragon, elof»

E balzò in un altro vano. Oxilia ed io intanto, dato di piglio alla matita, entrammo nell'angolo. Possibile che una sera si rifiutasse non soltanto, a consentirli, ma a studiare fuori l'esterno... E veritiggiosamente cominciammo a passare gli stornelli scritti su cartoline in franc-chi, a fianco perché turbasse la canzone della vendetta l'agape nefanda...

«A begli occhi ingannatori Della piccola Modesta C'è da perdere la testa...»

«Via...»

«Chiusete la finestra...»

«Manda su gli attendenti, che diamine!»

«Non ci sono scope a Ceralno? Fu la volta d'un jodler alla tiro-tese».

«Che cuccagna, che bisboccia Fu la braccia di Modesta C'è da perdere la bocca Ch'è sinonimo di testa...»

«Si, un ticchettio di scabole: esso salutava il mio montito:

«Se il dragone ti molesta, O soavissima Modesta, Va per aria, scondia a pesta, Va per aria qualche testa...»

«Bati nel sottosuolo... Si preparava l'uragano?»

«Occhi spenti, cera pesta E agitato il bel fisco.

«Ecco il quadro di Modesta... Quando perse la vista...»

«Villani... Beceri... Confusi... Villani...»

Ma due pugni robusti inchiodarono, no alle seggiole dietro il mascheramento delle giubbe. L'offesa era stata fatta in terra veronese: toccava ai veronesi rinverdire le glorie delle Pasque. Quatti quatti ci rimettimmo in sesto, passammo il conto ai due Pieri e, obbedienti ai quei due sora, ci recammo in rimessa, avviammo il motore, poi a cavalcioni di un muretto assistemmo all'ultimo atto de «Gli Amanti di Verona».

Piero da sora riapparve nel giuoco delle bocce, con un magnifico sorian fra le braccia. A passi prudenti si avvicinò alla finestra centrale, passò al collo della bestia un cartello, poi, trattosi fulmineamente il mezzo toscano di bocca, lo cacciò sotto la coda dell'animale che con un urlo tremendo piombò nel vano...

«Va, Micio dell'Apocalisse!

Giù nel tinello strilli di donne, bestemmie, urli di belva inferocita, rovinio di stoviglie e di vetri, rumore di sedie scagliate...

Ma quando furiosamente apparvero sulla soglia i Capuleti con tanto di cartello, in mano sui cui era scritto: «Non desiderare la donna degli altri».

«Montecchi erano già spariti dietro la curva del cancello, in un nuvolo di polvere, mentre tramontando il sole tingeva di sangue l'acqua dell'Adige...

«Così, in uno sfondo di cipressi e in un riflesso sanguigno, mi ritornò sempre in mente il ricordo della ultima goliarderie. Qualche tempo dopo, infatti, il povero e grande Nino diceva veramente ed eroicamente: «Addio giovinezza!».

«E se perdo la testa...» e alla sua tragica sorte, rabbrivisco giacché in quell'ora solare di Ceratino, nel canto di quella tragedia da burlesco, s'insinuava furtivo, in un cupo bisticcio di parole, il presagio di quella vera...

«Leo Torretto

«Casabella»

Oggi: Giornata delle due Croci

La cerimonia inaugurale delle manifestazioni con i discorsi del dott. Pagani e del prof. Varisco

11 aprile XV: Giornata delle due Croci. La maggiore manifestazione della campagna antitubercolare si svolge oggi ma già ieri sera squadre di signorine hanno iniziato la vendita degli oggetti di propaganda, veramente graziosi e indovinati. La vendita continuerà oggi e la cittadinanza è invitata a concorrere generosamente alla finalità della manifestazione e tenendo presente che le somme raccolte in Friuli saranno destinate a scopi antitubercolari nell'ambito della nostra provincia.

Il problema dei problemi

Pure ieri sera, alle 18, presenti cospicue personalità si è svolta la cerimonia inaugurale della celebrazione per la Giornata delle due Croci. Nel salone del palazzo della Provincia erano convenuti il vice Prefetto comm. dr. Froggio per S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia e presidente del Consorzio antitubercolare, l'on. Tullio, il Podestà, il comm. prof. Varisco, il Questore, il presidente del Comitato della Croce Rossa, il medico provinciale e vari sanitari, la Fiduciaria provinc. dei Fasci Femminili, il Segretario del Guf, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re, l'ispettore scolastico e numerose altre autorità, rappresentanze e numerosi cittadini.

L'autorità militare era rappresentata dal col. Torriani per il Comandante la Divisione "Montenapoli", dal ten. col. Mazzotti Lechler per il Comandante la Brigata "Montenapoli" e da altri ufficiali in rappresentanza dei Corpi del Presidio.

All'inizio della riunione il presidente del Consorzio antitubercolare comm. dott. Raffaello Pagani ha ricordato che, nella memorabile riunione del 3 marzo dell'anno XV, il Gran Consiglio del Fascismo asseriva solennemente che il problema demografico, essendo il caposaldo della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poiché senza la vita non vi è giovinezza, né potenza militare, né espansione economica, né sicuro avvenire della Patria. Questa categorica affermazione ha un naturale presupposto: non si può cioè concepire la vita, veramente produttiva e fiorente, senza la salute; la stessa giovinezza, priva della salute, sarebbe una «a-borrita vecchiezza» e un non-senso.

«Il problema quindi della vita, che tanto preoccupa il legislatore fascista — prosegue il dott. Pagani — non può andare delgiunto da quello della sanità della stirpe.

Ed è per questo che il Regime ha elevato la difesa sanitaria e sociale contro la tubercolosi al problema di primo piano, e la VII Campagna Antitubercolare, che si celebra in questi giorni in tutta Italia, è una buccina di guerra che, al dischiudersi dei fiori primaverili, chiama regolarmente a raccolta gli spiriti e serra le file per intensificare la lotta, che è lunga e difficile, che non consente rallentamenti e soste, poiché la vittoria è frutto, il più delle volte — ed in questo caso specialmente — della pertinace volontà di vincere.

La meta:

una lira per abitante

Per avere un'idea dello sforzo finora compiuto e dei risultati conseguiti, basta ricordare che la VII Campagna Nazionale svoltasi nel 1931 fruttò in denaro L. 7.500.000 per raggiungere, nella VII Campagna del 1936 ben 17 milioni. Nel breve spazio di pochi anni ha riferito di questi giorni al Duce il Presidente della Federazione Nazionale — sono stati spesi per la lotta antitubercolare in Italia oltre 2 miliardi, mentre la mortalità per questo morbo è stata ridotta circa alla metà: da 60 a 35 mila.

Lo stesso Presidente ha poi rilevato che se la tubercolosi è rimasta nelle classi cosiddette abbienti quale era all'inizio del periodo pre-fascista, è nel popolo che la mortalità è diminuita, in quel settore cioè sul quale influisce sinistramente lo scarso tenore di vita, il che, fra altro costituisce una nuova prova che il Regime è andato proficuamente verso il popolo.

Va tenuto presente, per quanto riguarda la nostra Provincia, che essa, nella lotta antitubercolare, ha percorso di 5 anni la benefica iniziativa, divenuta poi Campagna Nazionale nel 1931. Ma se i risultati finanziari della Campagna Nazionale hanno segnato un continuo aumento, la nostra Provincia invece ha veduto contrarsi nei due ultimi anni il provento della manifestazione.

Infatti la meta nazionale è salita da cent. 19 per abitante nel 1931 a cent. 42 nel 1936, mentre la nostra meta, che aveva raggiunto cent. 20 nel 1927 e nel 1931, è stata inferiore a quel limite nell'ultimo biennio.

Va detto questo perché tutti noi dobbiamo lottare incantamente per raggiungere le posizioni, per raggiungere e sorpassare la meta nazionale e tendere insieme alla quota caposaldo prefissa quale meta tangibile: il concorso finanziario alla grande lotta in ragione di una lira per abitante.

Per raggiungere questo risultato basta la buona volontà e la

consapevolezza dell'altissimo fine individuale, sociale, patriottico e religioso che si deve perseguire. Giova ripetere che tutto il denaro raccolto da ogni Provincia resta, fino all'ultimo centesimo, nella provincia che lo ha raccolto e viene speso in opere concrete di prevenzione, di assistenza, di cura. Il bene che con tale denaro si realizza è concreto e visibile: ammalati ricoverati, medicinali somministrati, mezzi di cura forniti ai poveri, bambini predisposti inviati ai monti e al mare, giovani inviati ai preventori, ai sanatori.

L'attività dei dispensari nella nostra Provincia

Anche nel decorso anno l'attività dei dispensari della nostra Provincia è stata rilevante; ricordiamo poche cifre: un movimento generale di 13.564 ammalati; inchieste domiciliari, eseguite dalle assistenti sanitarie visitatrici, 1255. La spesa per i dispensari nel 1936 è stata di L. 151.942,24; quella per l'assistenza ospedaliera e sanatoriale per 761 ammalati è stata di L. 1.180.290,55. Furono ricoverati 229 bambini nel Preventorio di Carrara in Civile con una spesa di L. 114.600 a carico del Consorzio Provinciale e di lire 138.679,80 a carico della Federazione Provinciale dell'O. N. M. L. L'assistenza a domicilio a 165 infermi importò una spesa di L. 34.990. A proposito del Preventorio Antitubercolare di Carrara ricordiamo che esso, fondato nell'immediato dopoguerra dall'Università ed assunto dal Consorzio Provinciale Antitubercolare nel 1924, venne nel 1927 ceduto alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

Di questi giorni, in seguito al parere espresso dal Superiore Ministero esso viene restituito al Consorzio Provinciale Antitubercolare che, per gestirlo, ne ha la specifica competenza e la necessaria attrezzatura tecnica, il che consentirà un potenziamento decisivo ed ogni più intenso per il compito preventivo.

I benemeriti

«Quale Presidente del Consorzio Antitubercolare della Provincia — dice il comm. Pagani avviandosi alla conclusione — debba ringraziare tutti coloro che, in qualsiasi forma, incoraggiando ed assecondando l'opera del Consorzio medesimo nella città di Udine e nell'intera Provincia; in primo luogo S. E. il Prefetto, con il suo permanente attento e sollecito di tradurre in atto le provvidenze del Regime a favore del popolo, il Segretario Federale, che ci fa sempre largo di aiuti, il camerata ing. Zagnoni mio più vicino collaboratore nel Consorzio, i componenti il Comitato Provinciale Ordinatorio, le Organizzazioni Sindacali e Culturali, i Sanitari, il Corpo Insegnante, i membri del Clero, così vicini ai sofferenti, tutti i convenuti ed i volontari e generosi sottoscrittori della VII Campagna Antitubercolare.

Il mio cameratesco saluto al prof. Enrico Morpurgo alla cui intelligente e fattiva solerzia è stata recentemente affidata la Presidenza del Comitato Provinciale di quella Croce Rossa che in questa nobilissima fra tutte le battaglie dispiega il suo glorioso simbolo accanto a quello della Doppia Croce, mentre invio un pensiero di riconoscenza e di augurio al Suo illustre genitore, che per lunghi anni, con gran cuore, assolse nobilmente lo stesso umanissimo compito.

Rivolgo infine il mio ringraziamento vivissimo e quello di tutti gli organizzatori della manifestazione all'illustre e valoroso prof. Azzo Varisco che, nella duratura fatica professionale, reca amorevolezza ai malati, il sollievo ed i rimedi dettati dalla scienza e che generosamente ha accolto l'invito di portare in questa solenne circostanza il suo prezioso contributo di scienziato e di propagandista.

La sua illuminata parola troverà la più larga rispondenza nel cuore generoso di tutti i friulani che di questo importante problema sociale — alla cui risoluzione il Duce ha chiamato a collaborare tutte le forze della nazione — hanno compreso tutta la bellezza e tutta l'umana grandezza.

Vivi applausi hanno salutato le efficaci parole del comm. Pagani.

La parola del prof. Varisco

Ha parlato quindi, attentamente ascoltato, il comm. prof. Azzo Varisco, primario medico del nostro Ospedale ed allievo del prof. Carlo Forlanini. Dopo avere atteso l'attenzione dell'auditorio sulla importanza della lotta intrapresa dal Regime contro la tubercolosi, a tutela dell'integrità della razza, ha esposto i brillanti risultati ottenuti dal 1929 ad oggi, periodo in cui la mortalità per tubercolosi è passata da 60 mila a 35 mila morti all'anno.

Tutto ciò, ha detto l'oratore, non soltanto in conseguenza della vasta rete antitubercolare estesa in tutto il territorio del Regno, ma anche per merito della multiforme attività del Regime, svolta a favore del popolo lavoratore.

Ha ricordato le benemerite dell'O.N.B. e dell'O.N.M.I., del Dopolavoro e di tutte le provvi-

denze dirette all'assistenza ed alla tutela del lavoratore.

Ha accennato alla magnifica attività dell'Istituto di Previdenza Sociale, che, bruciando le tappe, è riuscito a sopprimere con la imponente costruzione di istituti sanatoriali modernamente attrezzati, alla necessità di ricovero di tutti i suoi assicurati.

Venendo a parlare sulla opportunità di garantire ai fini di profilassi e di cura una diagnosi precoce della malattia, il prof. Varisco ha insistito sui tre seguenti capisaldi:

Maggiore propaganda tra il popolo per renderlo edotto dei pericoli del male, persuadendolo di ricorrere al medico tutte le volte che il suo stato di salute non è soddisfacente, onde avere la possibilità di sorprendere la malattia al suo inizio.

Estensione della rete dispensariale in modo da portare medici specializzati, muniti di un'attrezzatura moderna di indagine, a contatto con il popolo nelle località lontane che sono sempre le

Il festoso ritorno dall'A. O. I. dei legionari friulani del Gruppo "Diamanti",

E' giunto ieri nella nostra città, in occasione di circa cento legionari di Passo Garbino, facenti parte del glorioso Gruppo Diamanti; legionari friulani che ritornano nella loro terra dopo una permanenza di oltre 25 mesi in A.O.I. dopo cioè avere partecipato a tutta la Campagna italo-etiopica col Corpo d'Armata idrografico, scrivendo pagine eroiche nella Divisione "28 Ottobre" a Mat Polesse ed al Passo Uartun.

L'arrivo era previsto per la sera maggiore, ma si è effettuato alle ore 12.30. Ad attendere alla stazione i gloriosi reduci, erano convenuti il Comandante interinale del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione del "Montenapoli", il Segretario Federale, il Vice Prefetto, il Presidente della Provincia, il Podestà di Udine. Largamente rappresentata era la Milizia e particolarmente il Comando di Gruppo e le Legioni Tagliamento e 55.ª Alpina. Rendeva gli onori militari una Compagnia di formazione, in armi.

All'arrivo del treno la musica del 2. Fanteria intonava gli inni della Patria, cui rispondevano gli alati al Duce e la grida di giubilo dei reduci, affacciati ai finestrini. I legionari, tutti sorridenti, mal celavano la intima commozione che tutti avevano al pensiero di essere ritornati.

FIGLI DELLA LUPA, BALILLA - PICCOLLE E GIOVANI ITALIANE mattinata al "PUCCINI" **Sogno di Balilla** ore 15.30

ti — dopo le gloriose vicende che portarono alla conquista dell'impero — nella loro terra natale, in mezzo alla autorità, c'erano molti borghesi: parenti ed i conoscenti dei legionari.

Questi subito dopo, si sono schierati nel piazzale esterno della stazione, per essere passati in rivista dal Comandante interinale del Corpo d'Armata e dalle altre autorità militari e civili, fatti segno a parimenti di onori. Poi, una parte della cittadina, per una parte, si sono recati alla Caserma della 63.ª Legione Tagliamento, dove, dopo il saluto loro portato dal seniore Stufferi, e dopo le cordiali affettuose accoglienze loro fatte dai commilitoni, hanno preso commiato per raggiungere le proprie case.

All'Istituto di Cultura Fascista

La conferenza del prof. Montaroli

Come potevamo aspettarci dal prof. dott. Alessandro Montaroli, studioso lino ed appassionato, la sua conferenza sui "Arte d'avanguardia nel 600", riuscì mirabile per equilibrio e chiarezza di forma, per giustezza e novità di osservazioni, interessante per i riferimenti al vasto panorama delle nostre arti figurative.

Ed il pubblico numeroso e nello stesso tempo eletto accolse con interesse il simpatico oratore, mostrando di apprezzare la garbata signorilità della trattazione, interessandosi con visibile compiacimento alle notazioni estetiche accompagnate dalla proiezione di numerose diapositive, scritte con la sua mano e con l'aiuto di istituire utili confronti esplicativi.

Premessa da una breve trattazione sull'ambiente storico, politico e sociale del secolo XVII che produsse il fenomeno del Seicento, l'oratore fa una rapida rassegna dell'arte barocca italiana nella triplice manifestazione dell'architettura, della scultura e

più bisognose. Un invito particolare egli ha rivolto ai medici della Provincia, già tanto benemeriti nelle molteplici attività sanitarie svolte a favore del popolo, perché approfondiscano sempre più le loro cognizioni nel campo specifico della tubercolosi, tenendosi aggiornati sui progressi veramente notevoli raggiunti dalla patologia e dalla clinica della tubercolosi.

Necessità del ricovero precoce degli ammalati tubercolosi, prima cioè che la malattia abbia prodotto danni irreparabili all'organismo ed al fine della profilassi, prima che l'ammalato abbia seminato tra i familiari il contagio tubercolare.

L'attrezzatura sanatoriale, attualmente esistente in Provincia, ha aggiunto l'oratore, è sufficiente alle nuove necessità di ricovero, quando si tenga presente che all'eventuale maggior numero di ammalati assistiti, farà riscontro un tempo molto più limitato di giornate di degenza, dato il rapido ripristino delle condizioni di salute di individui curati nella fase iniziale della malattia.

La dotto esposizione del prof. Varisco, che, costituisce in grandi linee, il fulcro delle prossime direttive assistenziali nel campo della tubercolosi, in provincia di Udine, è stata vivamente applaudita dalle autorità e dai numerosi presenti che si sono complimentati con l'oratore che ha saputo opportunamente anche additare le deficienze da eliminare.

La pittura, opportunamente comparata all'arte precedente delle origini al Rinascimento. Questo per meglio l'immagine la figura di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, pittore d'avanguardia del Seicento, di cui si commentano i quadri più celebri, opportunamente raffrontati ad opere di artisti precedenti e contemporanei, per mostrare quanto il Caravaggio si allontanò dalla tradizione, e come lanciò la sua "contro" il manierismo ed il falso che dominavano, nel suo tempo, richiamando l'arte alla visione, spesso cruda e brutale, della realtà.

Emerge dalla rassegna che il chiaro oratore fa delle opere, come col Caravaggio si chiude il Rinascimento e si apra ed anticipi il gusto moderno.

Ripetuti e convinti gli applausi del pubblico e molte le congratulazioni degli estimatori ed amici.

La partenza di S. E. il gen. Pintor

Ieri sera ha lasciato la nostra città, dopo circa cinque mesi di permanenza quale Comandante di Corpo d'Armata, S. E. il gen. Pietro Pintor, destinato in Libia a comandare il Corpo d'Armata nazionale teste costituito.

A salutare l'illustre generale, si trovavano alla stazione: il Vice Prefetto Vicario, in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente da Udine, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà e vice Podestà, il Questore, il Comandante il Gruppo Carabinieri, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re ed altre autorità. Erano presenti inoltre tutti i generali dipendenti dal Corpo d'Armata di Udine con a capo il Comandante la Divisione Territoriale.

S. E. il gen. Pintor, nel congedarsi dalle autorità e dai generali, ha avuto parole affettuose per la gloriosa città di Udine, ringraziando per la dimostrazione di simpatia tributatagli.

S. E. il gen. Pintor, al quale per i suoi meriti e per il suo valore vien conferito un sì importante e delicato incarico, rinnoviamo i nostri deferenti omaggi augurali.

GLI AGONALI dell'Opera Balilla

Diamo di seguito l'elenco delle località e l'orario per le eliminatorie pre-agoni, per gli organizzatori del capoluogo, che avranno luogo in Udine nel corrente mese.

Domenica 18 aprile — R. Istituto Tecnico A. Zanon, Piazza Garibaldi: agonali della cultura; ore 9.30: componimento politico-letterario e colloquio per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane (i concorrenti dovranno essere forniti del necessario per scrivere, esclusa la carta) — Casa del Balilla - Agoni dell'arte: ore 9.30: Sala Azzurra: Esecuzione musicale e canto per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane; ore 9.30: Sala del Comitato Provinciale: dizione e recitazione per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane — Campo Polisportivo Moratti: ore 9.30: tutti gli agonali sportivi per Giovani Italiani.

Mercoledì 21 aprile - Scuola 4 Novembre, via Magrini - ore 9.30: agonali militari per Avanguardisti e Balilla — Campo Polisportivo Moratti - ore 9.30: agonali sportivi per Avanguardisti — Cortile Casa del Balilla - ore 9.30: agonali sportivi per Balilla, Piccole e Giovani Italiani.

Gli organizzatori che concorrono a più prove sono tenuti a presentarsi prima a quelle di componimento e colloquio, finite le quali si recheranno nelle località suindicate per sostenere le altre prove.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06 ROSAI CESPUGLI ed ALBERETTI

STATO CIVILE DI UDINE

10 Aprile 1937 XV

Nati: 2
di cui 1 di altro Comune
Morti: 2
Matrimoni: 3

Nasce:
Rover Remo di Antonio; Vidali Paolo di Dario di Paolo.

Morti:
Gobbi Giuseppe fu Guglielmo di anni 87 pensionato; Canarutti Demetrio fu Gio. Battà di anni 71 muratore.

Pubblicazioni di matrimonio:
Benini Amicizia impiegato con Ferrari Rina casalinga; Fiorino Mario lavoratore con Dubuc Renée casalinga.

Matrimoni:
Dovico Settimio guardiano con Catanzaruzzi Ida casalinga; Zanetti Fabio bracciatore con Sello Gisela domestica; Visentini Giuseppe agricoltore con Zujani Lucia casalinga.

Il concorso comunale per le più alte produzioni unitarie di granoturco

La Commissione Granaria del Comune di Udine, in accordo col Se. Sezione locale dell'Ispettorato Provinciale di Agricoltura (Cattedra Ambulante di Agricoltura), visti gli ottimi risultati conseguiti nella passata campagna, indice per l'anno 1937 il 11° Concorso per le più elevate produzioni di granoturco secondo le norme di apposito regolamento e con un importo complessivo di premi in denaro di L. 2000 così ripartite: un primo premio da L. 500, un secondo da L. 250, un terzo da L. 250, due quarti premi da L. 150, tre quinti premi da L. 100 e sei sesti premi da L. 50.

Tale concorso, allo stesso modo di quelli a suo tempo indetti da questa Commissione Granaria per il frumento, avrà carattere di gara di emulazione fra gli agricoltori del Comune di Udine, i quali, sia per quanto riguarda la iscrizione al concorso, la scelta delle varietà di granoturco e i metodi colturali da adottare, potranno ricevere utili ammaestramenti dall'Ispettorato Provinciale di Agricoltura (via Prefettura 12).

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla particolare importanza che rivestono specialmente nei terreni scelti non irrigui, e in generale dove al granoturco si fa seguire il frumento, i granoturci precoci e di media precocità, in confronto a quelli tardivi.

L'esperienza di questi ultimi anni ha insegnato che i granoturci precoci non sono per nulla inferiori a quelli tardivi per produttività, nel mentre sono di gran lunga superiori a questi per valore nutritivo, conservabilità e resa alla cottura.

Senza escludere, tuttavia, i granoturci tardivi, si è ritenuto opportuno applicare a questi, per il computo della produzione, un leggero coefficiente di minorazione, secondo quanto viene stabilito dal regolamento.

La Commissione granaria fa appello agli agricoltori del Comune di Udine affinché spingano al massimo la produzione nell'interesse proprio e di quello superiore della Nazione.

Pro culle povere

Il sig. Nino Di Leo ha fatto pervenire al Fascio Femminile L. 5 pro culle povere.

Proroga di un concorso

per allievi militi forestali

Il numero dei posti di allievi militi forestali messi a concorso con Decreto ministeriale 23 gennaio 1937, XV, è stato portato da 200 a 285.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in parola è stato prorogato al 30 aprile 1937-XV.

La recita di stasera

al teatrino di via Cividale

Questa sera la filodrammatica del 3° Gruppo Rionale darà nel teatrino di via Cividale l'annunciatrice recita con la commedia in tre atti «La signorina Iervio» e con l'atto brillante «La masserie dal Plevan».

I filodrammatici del III. Gruppo Rionale con una preparazione accurata e con molta buona volontà di riuscita, hanno raggiunto un grado di recitazione che li pone indubbiamente fra i complessi migliori.

A questa prima loro uscita, sono invitati tutti i soci e loro familiari onde l'appoggio morale e materiale alla Compagnia sia dato non sempre da quei pochi ma tutti i dopolavoristi.

Durante la recita, che avrà inizio alle ore 20.30, funzionerà anche il servizio di ristoro.

Cinema Teatro ODEON

APRILE 1937

Mese di gala

In programmazione:

Margherita Gauthier

Greta Garbo

15 - 18 Aprile

Equipaggio

e Grande Varietà Naghel

19 - 21 Aprile

L'ammiraglio

e Varietà Riviste Manfrino

22 - 23 Aprile

Una recita Compagnia

Tofano - Maltagliati - Cervi

24 - 28 Aprile

Maria di Scozia

Katherine Hepburn

Fredric March

29 Aprile e seguenti:

Contessa di Parma

ELISA CEGANI

ANTONIO CENTA

Da BASEVI

Mercatovecchio, 27

Visitate le novità

di PRIMAVERA

Grandi assortimenti

di Confezioni Signora

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Pelliccerie e Mode

UDINE

M. BUFFON

Via Vitt. Veneto, 38

Proroga di un concorso

per allievi militi forestali

Il numero dei posti di allievi militi forestali messi a concorso con Decreto ministeriale 23 gennaio 1937, XV, è stato portato da 200 a 285.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in parola è stato prorogato al 30 aprile 1937-XV.

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Pelliccerie e Mode

UDINE

M. BUFFON

Via Vitt. Veneto, 38

Proroga di un concorso

per allievi militi forestali

Il numero dei posti di allievi militi forestali messi a concorso con Decreto ministeriale 23 gennaio 1937, XV, è stato portato da 200 a 285.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in parola è stato prorogato al 30 aprile 1937-XV.

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Pelliccerie e Mode

UDINE

M. BUFFON

Via Vitt. Veneto, 38

Proroga di un concorso

per allievi militi forestali

Il numero dei posti di allievi militi forestali messi a concorso con Decreto ministeriale 23 gennaio 1937, XV, è stato portato da 200 a 285.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in parola è stato prorogato al 30 aprile 1937-XV.

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Pelliccerie e Mode

UDINE

M. BUFFON

Via Vitt. Veneto, 38

Proroga di un concorso

per allievi militi forestali

Il numero

di Udine

Telefoni Direzione 1-35
 Redazione e Amministrazione 2-30
 Pubblicità 3-30

"Poesia della guerra africana."

La conferenza di Leon Comini

Il collega Leon Comini, reduce dall'A. O., dove partecipò alla campagna quale ufficiale dei granatieri, ha tenuto ieri sera, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, l'annunciata conferenza su "Poesia della guerra africana".

L'oratore ha inteso di contribuire, sia pure in modesta maniera, ad un sentito e necessario ritorno alla patria. Non alla patria, naturalmente, cara alle sue parate mentali, degli adoratori di Giovanni Prati o di Guido Gozzano, ma a quella viva e presente e tutta nostra, cresciuta nel respiro, strapieno della Rivoluzione fascista, e viva dello stesso impeto rinnovatore. Egli si è dichiarato convinto della popolarità della poesia, considerata nel suo senso più esatto e più vero, vale a dire quello umano. Così buon motivo gli è stato l'annuncio di un episodio recente che ha avuto protagonista il Duce. Infatti, parlando a dei poeti inglesi, il Capo aveva loro dichiarato, nelle sale del Palazzo Venezia, che «nessuna epoca ha mai avuto come questa tanto bisogno di poesia. La poesia è, nella vita, non solo la grande consolatrice, ma anche la grande creatrice. Essa è l'azione delle azioni. L'importanza della poesia nella vita è quindi decisiva». Le affermazioni del Duce, ha detto il collega Comini, vanno profondamente meditate e considerate. Le angosce dei tempi, che oggi tutto il mondo sta vivendo, hanno grande ed immediato bisogno di essere corrette e mitigate con il ritorno al senso «rico» delle cose e dell'esistenza.

Il conferenziere ha dimostrato come il senso della poesia viva e istintivamente nell'animo di ciascuno di noi, che pur senza saperlo, siamo in vario grado sensibili, sognatori e fanciulli.

Dopo queste premesse, il camerata Comini ha brevemente quanto efficacemente considerato il carattere della poesia civile d'oggi, tutta pervasa di un vasto senso umano, tutta germogliata in profondità, tutta derivante da nette e prepotenti individualità poetiche. A titolo di esempio egli ha citato e letto una lirica di Valenti che ha per titolo «Russia». Con particolare riguardo si è riferito quindi alla più tipica poesia del tempo attuale, quella ispirata cioè ad un gruppo di combattenti poeti, dalla recente campagna d'Africa per la conquista dell'impero. Fra tanti nomi eccellenti quelli di Marinetti, di Auro d'Alba, di Sen Benelli, di Adriano Grande, tutti attenti e magnifici interpreti dell'impresa guerriera. Trasparso, dalla lettura di queste poesie, stati d'animo, sensazioni, impressioni e giudizi che alla attenzione di osservatori superficiali sfuggirebbero e sfuggono, ma che intanto costituiscono e rappresentano il più fondamentale motivo della vittoria africana.

Attraverso la sensibile e colorita interpretazione dell'oratore, sono così passate dinanzi alla fantasia dell'attenduto pubblico le visioni della guerra e della terra d'Africa, annodate dai vari poeti che a quei fatti han vissuto in tutta interezza. Così, accanto alla forte poesia benelliana, ecco una patetica «Elegia della sera africana», e l'umanissimo «Compagnamento di un nemico caduto».

Un profondo concetto di verità è contenuto inoltre nella lirica che ha per titolo «Noite di guardia» e che pone in contrasto la desolazione di un fiume minacciato, nel tempo della guerra, con la sottile nostalgia della dolce terra italiana, contrasto che si risolve invertendo i propri termini, vale a dire trasformando in una felicità di memoria, che nessun evento futuro potrà cancellare questa guerra e questi patimenti.

A questo modo, conclude con simpatica impetuosità l'oratore, la poesia del tempo fascista narra l'epopea d'Africa alle falangi dei camerati italiani. Così vengono tradotti i momenti e i sentimenti di una guerra che noi vogliamo e dobbiamo tramandare nel futuro col'istessa luce di nobiltà che riverbera dalle più pure pagine della storia vittoriosa di Roma. La poesia di guerra africana esiste e vive, e domani l'impero avrà chi anche saprà l'irizzarne l'attuale grandiosa costruzione; e sarà allora l'epopea di tutto un popolo intento a lavorare per i suoi figli e per i figli dei figli.

«Questo grande sforzo collettivo reca in sé una ricchezza sentimentale che tutta è permeata di civiltà e sovrà tutto di umanità, di quella stessa umanità che tanto potentemente promana dal Duce».

Il camerata Comini — che indossa la divisa coloniale di tenente dei Granatieri — ha concluso la sua interessante conferenza con la dizione della poesia «Mussolini» di Giuseppe Valentini, ed è stato rimeritato con calorosi e prolungati applausi dall'uditorio, nel quale notavansi oltre alla presidenza e alla direzione del Dopolavoro Ferroviario, i capi servizio, il capo stazione principale, il comandante militare di stazione e ufficiali della Milizia Ferroviaria.

Il Duce in Libia

nel documentario "Luce"

Da domani sera al «Cecchini» sarà proiettato il documentario dell'Istituto Nazionale «Luce» sul recente viaggio del Duce in Libia. Il film — che costituisce un vero e proprio programma — accompagna il Capo del Governo in tutte le entusiasmanti tappe della sua visita mettendo in evidenza fatti, nomi e cose, dalla partenza al ritorno. Più meglio di ogni cronaca questo documentario ci racconterà con la fedeltà assoluta e con la verità incondizionata della fotografia tutti quei momenti di entusiasmo di fede e di passione che conosciamo già attraverso le relazioni dei giornali italiani e che la nostra fantasia ha avuto campo di immaginare, educata dalle fotografie di riviste, ma che desideriamo maggiormente conoscere perché ogni momento della vita del Duce è infinitamente caro e sommersamente prezioso.

Il film, oltre ad avere l'interesse del documentario sul viaggio nel suo marcato discorso del XXIII marzo — «mi ha permesso di constatare che il lavoro degli italiani sta trasformando le steppe desertiche in una terra popolata e feconda, solcata da una strada che è una delle più lunghe e delle più belle del mondo, dove la vita è per tutti delle vie consolatorie dell'antica Roma» — ha un altissimo valore politico perché è una risposta di sincerità fascista a tutta quella «tempesta di carta stampata» a quella «inondazione di torbidi inchieste» alla quale si collegava «l'oratoria isterica ed ipocrita di certi pulpiti anglicani» — una dimostrazione di stile che siamo in grado di dare ad ognuno con perfetta coscienza e con piena maturità.

È un film che non è spettacolo ma attestazione di opere e di fede. Film che bisogna vedere.

La consegna della bandiera allo Stormo Caccia

Stamane, con l'intervento delle autorità cittadine, all'Aeroporto «Bonazzi» sarà eseguita la presentazione ai reparti della bandiera allo Stormo Caccia che S. M. il Re, presente il Duce, ha consegnato in Roma per l'annuale dell'Aeronautica. La cerimonia avverrà alle 9.30.

Le odierne manifestazioni per l'annuale dell'Opera Balilla

La celebrazione dell'annuale dell'Opera Balilla, sospesa domenica scorsa causa il maltempo, si svolgerà oggi. Ricordiamo il programma delle manifestazioni:

Ore 10: ammassamento delle Organizzazioni giovanili della città presso la Casa del Balilla, secondo le disposizioni impartite.

Ore 10.30: rassegna da parte delle autorità e gerarchie provinciali alle Organizzazioni giovanili schierate per Legioni e Gruppi nel cortile della Casa del Balilla e celebrazione dell'XI annuale dell'Opera Balilla.

Ore 10.50: visita da parte delle autorità alla Casa della Gioventù Italiana.

Ore 11: sfilata delle Organizzazioni giovanili sul Viale Venezia secondo l'ordine stabilito giovedì primo aprile.

Le rappresentanze e associazioni si troveranno presso la Casa del Balilla per le ore 10.10.

Nel pomeriggio, alle ore 14, presso la «sala azzurra» della Casa del Balilla, avranno inizio i lavori del Convegno dei medici dell'Opera Balilla.

Fascio Femminile Tesseramento

Sono invitate alla sede del Fascio, via Carducci 5, le donne fasciste che non hanno ancora registrato la loro posizione amministrativa per l'anno XV.

Orario d'ufficio: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'assemblea generale del bersagliere

Domenica prossima 18 corr. alle ore 10 precise, nella sede sociale in Piazza XX Settembre, sarà tenuta l'assemblea generale dei soci per trattare un importante ordine del giorno. Tra altro, verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nel prossimo giugno in occasione del XXV anniversario della costituzione della Sezione.

La Presidenza raccomanda vivamente tutti i bersagliere iscritti di intervenire compatti alla riunione e di mettersi prontamente in regola col versamento della quota annuale.

Commento festivo

Il Buon Pastore

Brucava la pecorella il feno nella sua piccola mangiatoia. Fuori c'era nuova d'aprile chiamava coi suoi profumi appena nati: e dalla finestra un brando d'azzurro diceva: «Vieni!»

Ma la cervice la teneva imprigionata. Ed era una cervice forte assai, di buona corda di canape. La pecorella belava triste nel suo stabbio, sognando libertà. Sì, qualche volta il padrone le dava un pugnello di sale e la menava fuori tra le margherite e tra le primule, sulla collina di un verde nero della primavera, ma un giorno — non contenta — essa fuggì all'occhio vigile del pastore e corse su per il monte, ove c'era più sole e più aria e le erbe avevano sapori più strani, più aromatici, come se le avessero distillati dal crogiolo immenso dei venti.

Ahime! Venne poi la notte e il gelo, venne la paura. Non osava — la poverella — muovere un solo passo, temendo che le boche dei diruppi le si spalancassero di sotto i fragili piedi. E belava tristemente nella tenerezza.

Solo il lupo la senti. Accorse, rotolando le zanne come pugnali. E la divorò.

E la favola vera degli umani. Pecorelle noi siamo, avidi e golosi; e l'avidità ci fa ciechi e smarriti. Sogniamo libertà e troviamo morte!

P. G.

ARTE E TEATRI GIUSTIZIA

TEATRO PUCCINI

"Sogno di Balilla,"

Gianni, il Balilla, ha sognato anche ieri sera ed il pubblico, anche ieri sera, è sembrato di sognare di fronte alla schizofrenia, giocando e felice vivacità dei suoi bambini.

Pubblico di mamma e di bambini ma pubblico numeroso come non mai. Bambini, in scena, fanciulli in platea, ragazzetti nei palchi, piccoli in loggione, una sagra di fiori in primavera che allietava l'animo ed il cuore. Ma venivano a vederli, coloro che non ci credono, vengano qui fra noi a vivere la nostra vita, quelli che non vogliono convincersi, le porte di casa nostra sono aperte e tutti ciò che ci circonda è genuino e sincero.

Il successo della prima sera si è rinnovato in modo completo, a recitazione, i canti, i balletti, le scene hanno entusiasmato il pubblico, ed i nostri piccoli da Tonin Di Lena e Leda Catena, da Elia Mauro a Nevio Ferrario, da Tina Orsi a Alvin Oris tutti sono immensamente bravi. Tutti benissimo, insomma, i vari protagonisti; più sicuri ancora che alla prima sera, più immensamente e franchi. L'orchestra, diretta dal maestro Ricci, le danze, particolare cura della prof. Elena Corradini e il movimento scenico cui attende Armando Miani sono stati altrettanti coefficienti di successo.

Antonio Ricci e Armando Molinaris, autori della musica e del libretto, hanno inteso nuovi allori.

Oggi mattina alle 15.30, e martedì sera «Sogno di Balilla» sarà ripetuto con l'intervento delle massime autorità cittadine.

Il violinista Cillario

agli «Amici della Musica»

Domani alle ore 21, nella sala del Palazzo della Provincia, terrà concerto per gli amici della musica il violinista Carlo Felice Cillario.

Il Cillario è nato nel 1915 nella Repubblica Argentina, da genitori italiani. Ha iniziato lo studio del violino a Buenos Aires, proseguendolo poi, dai nove anni, con i maestri Angelo Consolini e Sandro Materassi al Liceo Musicale G. B. Martini di Bologna, ove si è diplomato nel 1932, ottenendo il premio Tonolla. Nel Concorso Nazionale per violinisti, indetto dal Sindacato Fascista dei Musicisti, svoltosi per le gare eliminatorie in ogni regione d'Italia e terminato a Roma nell'aprile del 1934, ha vinto il premio Nicolò Paganini classificandosi primo assoluto. Ha frequentato poi, sotto la guida del maestro Arrigo Serato, i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena e dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, ottenendo a Siena il Premio 1934 ed a Roma il Premio 1935 del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Nel 1935 è stato chiamato da S. E. Starace, a far parte a Roma della commissione giudicatrice dei Littoriali dell'arte, ed ha avuto l'alto onore di prodursi al Quirinale, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Il programma del concerto di domani sera è il seguente:

I. Nardini (1722-1793): Sonata in re magg. Adagio, Allegretto con fuoco, Larghetto, Allegretto grazioso.

II. Bach (1685-1750): Sonata in do. Adagio, Fuga, Largo, Allegro assai per violino solo.

III. Szjmanowski (1882-1937): Tre miti; La fontana di Aretusa; Narciso; Driadi e Pao.

IV. a) Ysaye (1853-1935): Passato lontano; b) Mozart (1756-1791): Rondò; c) Pizzetti (1890): Un canto; d) Sarasate (1844-1908): Jota navarra.

Si lussa una spalla in seguito a caduta

Il mediatore Pietro Cucchiaro di anni 62 abitante in via Villalta dove ieri ricorre alle cure del sanatorio del nostro ospedale dott. Azolin per una lussazione alla spalla destra prodottasi per una accidentale caduta in seguito a scivolata. Ne avrà per una ventina di giorni.

ruggiamo dolci e sagge catene e cadiamo negli abissi.

«Io sono il Buon Pastore!» Cristo è Colui che ci guida ai pascoli sicuri e felici. Non è mercenario, venditore di falsa sapienza, crudeli distributori d'illusioni ai nostri poveri occhi malati, alle nostre labbra riarse.

L'amore è un dono. Più ama chi più dona. Ama pienamente chi ruggiamo dolci e sagge catene e cadiamo negli abissi.

Cristo amò ed ama infinitamente perché dona tutto se stesso. «Il buon pastore dona la vita per la sua pecorella». Il mercenario invece si veste con le loro lane e si pasce con le loro carni. E quando le nutre di buon foraggio, pensa, avato, al vantaggio che ne trarrà.

Il tuo gregge è soave, o Signore, il tuo peso è leggero. Tu conosci le pecorelle che son tue, perché le ami, e le chiami ad una ad una per nome. Con una voce dolce come una carezza. Se qualcuna si smarrisce, Tu corri per trovarla e per averla tra gli stievi e per la forza l'hai trovata. Allora la prendi sulle spalle e la chiami gli amici — gli ovelletti — e buoni — e fai festa perché la pecorella smarrita era perduta ed è stata ritrovata.

Ma anche noi, le pecorelle, conosciamo Te. Gli occhi nostri diventano chiari come stelle guardando ed ammirando Te, il Buon Pastore. E ti biamo — le pecorelle felici e le smarriti — rispondono alla tua voce, affinché si compia la Tua preghiera: «Che si faccia un solo ovile sotto un solo pastore!»

P. G.

In Tribunale

Udienza del 10 aprile 1937 XV.

Audace tentativo ladresco a Prata di Pordenone

La notte dal 2 al 3 ottobre, veniva effettuato un audace tentativo ladresco nel negozio di Giacomo Buzzi a Prata di Pordenone. Il ladro era già riuscito a scassinare la serratura della porta di ingresso ed a praticare un foro nel muro a traverso il quale si doveva entrare nel negozio. Il tentativo non ha avuto felice esito per la presenza di alcune persone nei pressi; i carabinieri informati del fatto, accertavano che gli strumenti rinvenuti sul posto (leve, pinze, tenaglie, cacciaviti, ecc.) erano stati rubati dalla vicina bottega di maniscalco di Nicolò Carli. Proseguendo nelle indagini, accertavano che autore dell'audace tentativo era stato Natale Zaina di Giulio d'anni 40 da Cordenons. Costui comparso ieri in giudizio, ha negato l'addebito; è stato però ritenuto colpevole e come tale condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione, nonché a 1800 lire di multa; è stato inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato per due anni ad una colonia agricola. (Diff. avv. Sartoretto).

Gli indumenti di Bianchet

Pietro Bianchet da Cordenons, la mattina del 14 febbraio constatava la sparizione della propria abitazione di parecchi capi di vestiario: pantaloni, giacche, pantioli ed altri indumenti, di valore intrinseco molto relativo, ma assai utili e pratici per lui. Autrice del furto è stata ritenuta certa Pasqua Silvestrini fu Giacomo d'anni 44 da Pordenone, la quale ieri ha confessato dinanzi ai Giudici il fatto commesso ed è stata condannata ad un anno di reclusione in considerazione dell'attenuante del valore lieve, ed a 1200 lire di multa. (Diff. avv. Sartoretto).

Un furto di preziosi in Baldasseria

E' comparso in Tribunale tale Angelo Raddi d'anni 24 di Giovanni, nativo da Marano Lagunare ma residente a Gradisca d'Isonzo, imputato di aver rubato verso il 20 febbraio scorso, ad Abele Francoscatto di Udine (Baldasseria Bassa), oggetti preziosi per un valore superiore alle 350 lire. Inoltre il Raddi avrebbe abusato dell'ospitalità degli albergatori Primo Marem e Luigi Ottogalli di Codroipo, mangiando e dormendo nei due alberghi, andandosene poi insalutato ospite. Ritenuto responsabile di furto e truffa continuata, il Tribunale lo ha condannato, con l'aggravante della recidiva specifica, ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e lire 1350 di multa. (Diff. avv. Sartoretto).

La sparizione di un libretto con 10 mila lire a risparmio

Il vecchio Luigi Codutti dimorante a Alimucco di Moruzzo, custodiva con molto zelo un libretto della Cassa di Risparmio sul quale figuravano depositate ben 10 mila lire. Verso i primi di luglio, il Codutti constatava che il prezioso libretto — intestato al portatore — era scomparso dal cassetto del comodino nel quale si trovava. Fatte le debite ricerche dai carabinieri, veniva in luce che autrice del furto era stata certa Lucia Merlino di Enrico d'anni 25 da Pagnacco, la quale confessava di aver fatto «il colpo» durante una breve permanenza in casa del Codutti dal quale si era recata per salutarlo prima di partire per Roma ove aveva trovato un posto quale inserviente.

Commissio il furto, il giorno appresso si recava alla Cassa di Risparmio e prelevava le 10 mila lire delle quali 6728 soltanto è stata trovata in possesso, le altre le aveva già spese per casa e per altre cose.

Il Tribunale la condannava ieri per furto aggravato ad un anno e 3 mesi di reclusione ed a lire 1500 di multa. (Diff. avv. Sartoretto).

G. U. F.

Borse "Arnaldo Mussolini,"

La Segreteria Centrale del G. U. F. comunica che la data per presentare i documenti per concorrere alle Borse di Studio «Arnaldo Mussolini», è prorogata al 21 corrente.

Per chiarimenti rivolgersi in Sede.

Rinnovo tessera

Si ricorda a tutti i Fascisti Universitari che il termine per il rinnovo della tessera scade l'immediatamente il 15 corrente.

Trofeo "Ceslo Gilberti,"

Gara di discesa studentesca triestina

Anche quest'anno il Gruppo Universitario Fascista Friulano organizza il Trofeo «Ceslo Gilberti», gara di discesa studentesca triestina, intesa a ricordare degnamente il nome del Grande Maestro d'Alpinismo scomparso quattro anni or sono sulla parete della Paganella.

La gara si svolgerà il 21 aprile dalla Sella Biala-Pec (m. 1850) alla Sella Nevea (m. 1200) con un dislivello di circa 600 metri. Il percorso ricale quello della gara del Ceslin, noto anche in campo internazionale come una delle più ardite piste primaverili d'Europa.

Il trofeo verrà dato in consegna al G. U. F. o al N. U. F. con i tre migliori classificati e verrà definitivamente assegnato al G. U. F. che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi. I migliori classificati riceveranno inoltre premi individuali in attrezzature sportive e oggetti di valore. Lo scorso anno il trofeo è stato vinto dal G. U. F. di Trieste.

Potranno partecipare alla gara tutti gli studenti o laureati regolarmente iscritti al G. U. F. delle tre Venezie. Sono ormai pervenute le adesioni di discesisti, molti anche fuori del campo studentesco, dando così la certezza che la gara sarà combattuta, emozionante e ricca di buoni risultati tecnici.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota individuale di L. 5, dovranno pervenire, tramite il G. U. F. di appartenenza, a quello di Udine, fino alle ore 19 del giorno 20 aprile.

Il rinvio del raduno degli artiglieri

Il Delegato della III. e Zona dell'Associazione Arma Artiglieria comunica che il raduno nazionale è stato rinviato. Saranno impartite ulteriori disposizioni, per la nuova data.

Scuola "IV novembre,"

Le lezioni riprenderanno domani

La direzione della scuola avverte i genitori interessati che domani 12 corrente saranno riprese le lezioni con il solito orario, nella Scuola elementare «IV Novembre».

Friggendo pesce si ustiona un braccio

Mentre stava friggendo del pesce la quarantatreenne Lucia Fabiani, abitante in via Zorutti, accidentalmente si versava dell'olio bollente sul braccio destro, producendosi ustioni di secondo grado. All'ospedale è stata medicata dal dott. Azolin e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di marzo 1937-XV della «Rassegna economica della G. U. F.» contiene: Nota della Direzione; Giuseppe Landi: «L'organizzazione dei servizi del credito nell'A. O. I.»; Renato Trevisani: «Le Compagnie operanti nell'A. O. I.»; Claudio Brunetti: «L'organizzazione turistica della Libia»; Raffaele Di Laura: «Panorama di una economia coloniale»; Santi Nava: «Critica per l'investimento economico della Etiopia»; Mario Scarpato: «Origini e sviluppo dell'ordinamento corporativo libico»; atti e documenti: Regolamento dei rapporti di lavoro dei cittadini italiani e stranieri equiparati nei territori dell'A. O. I.; Consulto tecnico corporativo: resoconti sommari delle adunanze; atti ufficiali: il problema dei combustibili nell'A. O. I.; autorizzazioni; note economiche del territorio del Governo dei Galla e Sidamo; rassegna; legislazione; giurisprudenza; lavoro ed assistenza sociale; azione economica; merceologia; riviste e giornali; bibliografia; notiziario statistico.

Lotteria di Tripoli

30 grandi premi (collegati alla Corsa Automobilistica)

100 premi di consolazione

5 grandi premi ai venditori

UNA NOVITA'

100 premi turistici gratuiti (viaggio di 10 giorni a Tripoli)

Ultimi giorni di vendita

Affrettatevi ad acquistare biglietti

Galleria Veneziana

Via Mercatovecchio 5 - UDINE

Lampadari - Vetriere - Cristallerie Porcellane - Bomboniere ecc.

Visitate il nuovo reparto bene assortito di Vetriere e Cristallerie a prezzi di già nota insuperabile convenienza.

Entrata libera

MAGAZZINI 6 PORTE

UDINE - Via Cavour, 26 - UDINE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO TESSUTI D'OGNI GENERE

Continui arrivi novità di Stagione

CONFRONTATE I PREZZI

C. BRUNI

Alla Calzoleria

sono arrivate le calzature estive

ultima novità

Assortimento grandioso

PREZZI MODICI

I migliori tessuti

al prezzo più conveniente da

Viscardo Zavatti

Magazzini ex Milani Via Paolo Sarpi, 12

Seterie - Rajon alta novità

Stoffe uomo in vasto assortimento

Grande assortimento delle migliori marche

Maino

Gloria

Wander

Ganna

PAGAMENTO RATEALE

da de Puppi

via Mercatovecchio

Primavera - Estate

Sartorio

TESSARD & VIDONI

VIA MERCATOVECCHIO 28 TEL. 406

Tessuti e confezioni ideali

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,"

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Cividale

Le manifestazioni antitubercolari

Ieri mattina ha avuto inizio nella nostra città la «Giornata delle due Croci» e la campagna per la vendita del francobollo chiodellera antitubercolare. Numerose squadre di studenti e di studentesse girano per la città per la vendita del materiale di propaganda e per la raccolta delle offerte.

Quest'anno, invece della distribuzione dei blocchetti sopraffatti dalla Federazione Fascista dei Commercianti ha disposto perché i commercianti stessi contribuiscano direttamente col versamento di quote fissate in base all'importanza dei singoli commerci.

Una conferenza sulla Tripolitania

Una conferenza sulla Tripolitania sarà tenuta martedì 13 cor. all'Istituto Fascista di Cultura dal chiarissimo cav. prof. Alberto Ruffo, Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natone. La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni e l'ingresso sarà libero.

Ruoli e matricole in pubblicazione

Fino a tutto il 25 aprile p. v. rimarranno in pubblicazione all'albo pretorio del Comune il ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori per l'anno 1937 degli esercenti una libera attività professionale e la matricola dei contribuenti a favore dell'E.N.I.T. dell'anno 1937.

Beneficenza

La signora Maria Mulloni ved. Vuga, per onorare la cara memoria della cognata signora Orsolina Vuga Roviglio, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

La famiglia Zucador per onorare la memoria della compianta signora Anna Crainich ha versato lire 50. — La famiglia Antonio Tomassini di Sorrento, per il medesimo scopo lire 20.

Alla stessa Congregazione di Carità, quale spontanea oblazione la signora Maria D'Andrea di Montina ha fatto pervenire lire 50. I preposti alla Pila Istituzione ringraziano i generosi oblatori.

La Soc. An. Stabilimenti Estrattivi di Cividale, in occasione della annuale assemblea, ha deliberato di erogare in beneficenza le somme seguenti: U. O. A. lire 400. — O. N. B. lire 400. — Istituto Orfani di guerra di Rivagnacco lire 300. — O.N.M.I. lire 300. — Ente Naz. Ciechi 100.

Alla beneficenza Società vada la viva riconoscenza delle Istituzioni beneficiarie.

FAEDIS

Decesso

Ha provocato vivissimo dolore la notizia della morte avvenuta in Udine, dopo breve malattia, della signora Di Gasparo Rina, sposa del camerato Engenio Tragogna, membro del Direttorio del Fascio.

Al marito ed alla famiglia la più sentite condoglianze.

POVOLETO

Corso di istruzione per contadini

L'altra sera, presenti le autorità locali e l'ispettore di Zona dei Sindacati degli agricoltori, hanno avuto inizio in Povoletto e in Grions due corsi di cultura professionale per contadini, organizzati a cura dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e tenuti dal benemerito dott. Pascolini.

La interessante ed istruttiva lezione è stata seguita da un numeroso uditorio. Gli agricoltori che hanno dimostrato di apprezzare come merita tale iniziativa, certamente assisteranno in numero sempre maggiore alle successive lezioni.

Mostra dei vini tipici di Savorgnano al Torre

Fervono i preparativi per la ormai famosa mostra dei vini tipici di Savorgnano al Torre che quest'anno sarà tenuta il giorno 18 aprile e che supererà in organizzazione, numero e qualità dei vini esposti, quelle pur giustissime degli anni passati.

Ieri sera la Commissione giudicatrice ha iniziato gli assaggi, ammettendo alla mostra finora 15 espositori con oltre 40 varietà dei più pregiati vini in bottiglia.

MOIMACCO

Nell'Opera Balilla

Corso di taglio e cucito. — Per iniziativa e sotto la direzione della insegnante Celestina Bianchini, la scuola comunale, si è svolto in questo Capoluogo per un periodo di 40 giorni un corso di taglio e cucito per giovani italiane, a cui partecipano 14 organizzate. Durante tale corso sono state pure impartite le nozioni di igiene e di pronto soccorso dalla predetta insegnante. La frequenza assidua è stata animata da un particolare entusiasmo ed ha dato soddisfacenti risultati.

Corsi capi squadra. — Dal 5 dicembre al marzo scorso dalla federazione provinciale signora Celestina Bianchini ha tenuto il corso di capi squadra balilla, balilla moschettieri e delle piccole italiane con 13 organizzate maschi e 10 femmine, svolgendo re-

MOGGIO

Nel Fascio

Si è riunito, sotto la presidenza dell'ispettore di zona cav. Agoizer, il direttorio del Fascio di Combattimento unitamente ai capi gruppo. Sono stati discussi e concretati diversi provvedimenti, riguardanti non solo il Fascio stesso e le organizzazioni giovanili, ma anche l'assistenza alle classi più bisognose e gli interessi pubblici locali.

Utilizzazione di legname

Con delibera 27 scorso marzo regolarmente resa esecutiva dal R. Prefetto, la Podestà ha provveduto a stabilire le condizioni dell'appalto a cottimo dei lavori di utilizzazione nel bosco comunale Gran

Quel della legna occorrente per il riscaldamento degli uffici e scuole del Comune durante l'inverno 1937-1938 addizionale all'uso alla stipulazione di analogo contratto con l'azienda di legname combustibile di faggio assegnato dalla Milizia Nazionale Forestale nel bosco comunale Rio Fons, nella quantità prevista di steri 1800, a trattativa privata, sulla base di lire 5,50 lo stero.

POCENIA

Cade dal granaio e si ferisce un braccio

Per un vero miracolo non si è registrata oggi una disgrazia mortale nella frazione di Paradiso. Il

bambino Luciano Ligante di anni 4 che era in compagnia del padre sul granaio, sfuggendo alla sorveglianza del genitore, si avvicinò al balcone sfornito di riparo e precipitò nel vuoto.

Nella caduta il corpo del bambino fu fermato da un pergolato di viti che ne smorzò la velocità e poi si abbatté sul selciato del cortile, ove fu trovato riverso e piangente dal padre sceso a precipizio per le scale.

Il piccolo prontamente soccorso e poi visitato dal sanitario locale aveva riportato una ferita lacerata, contusa alla fronte, frattura dell'avambraccio sinistro e choc nervoso, guaribile in 25 giorni.

Cronaca di Pordenone

Brillante esito della seconda giornata del Concorso ippico nazionale

Abbenché il sole non si sia fatto vedere che molto tardi, pure anche ieri il Campo sportivo del Littorio presentava un aspetto festoso e le gare poterono svolgersi con la massima regolarità: moltissimo il pubblico presente tanto nelle tribune come sui prati, e molte gentili signore in eleganti abbigliamenti primaverili.

Fra le numerose autorità intervenute abbiamo notato il gen. comm. Robotti, comandante la Divisione Piave, l'on. Enrico Fazio, l'on. Aprili, il Podestà cav. ing. Garavani, il comandante il Preside col. comm. Borgstrom, il col. comm. De Carolis, comandante il Regg. Guide, il comandante in seconda dei Fanciulli della provincia cav. Volpe, il col. commendatore Zanotti comandante il 1° Piemonte Reale Cavalleria, il ten. Spadaro, comandante internale della Compagnia Reali carabinieri, il commissario di P.S. cap. di Ciprolo, il Segretario capo del Comune cav. Antonio Basso, il cont. cav. Orlandi, comandante la Legione dell'avanguardia moltissimi altri.

Ecco i risultati delle gare di ieri:

Premio Ministero Agricoltura. Fo- reste. I. Gruppo: 1. cap. Rastelli, su «Silva» in 2'55" e 1° quinto; 2. tenente Rossini, su «Velo» in 2'38" e 1° quinto; 3. C. M. Coletti, su «Rosetta» in 1'59" e 1° quinto e 4° penultima; 4. ten. Pasquini, su «Uvea» in 2' e 2° quinto e 4° penultima; 5. marchese Mangilli, su «Donatello» in 2'45" e 4° quinto e 4° penultima; 6. tenente Orsi, su «Venio» in 2'10" e 4° quinto e 4° penultima; 7. C. M. Ferri, su «Facetta Nera» in 2'38" e 2° quinto e 7° penultima; 8. cap. Bruni, su «Miria» in 1'59" e 3° quinto e 8° penultima; 9. Il Gruppo: 1. cap. Rastelli, su «Tempesta» in 1'59" e 2. tenente Torchi, su «Antenore» in 2'45" e 3. C. M. Coletti, su «Il Mare» in 2'45" e 4° quinto e 4° penultima; 5. III Gruppo: 1. col. De Carolis, su «Contiglio» in 2'35" e 3° quinto; 2. ten. Frassetto, su «Gola IV» in 1'56" e 4° quinto e 8° penultima.

Premio «Saluzzo» (Amazzoni): 1. Signora Praxmarer, su «Ramstein» in 1'37" e 2. signora Bruni, su «S. Martino» in 1'55" e 3° quinto; 3. signora Praxmarer, su «Primario» in 1'36" e 4. signora Praxmarer, su «Quattrino» in 1'37" e 5. signora Borzestrom, su «L'Oratore» in 1'37" e 6. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 7. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 8. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 9. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 10. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 11. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 12. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 13. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 14. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 15. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 16. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 17. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 18. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 19. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 20. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 21. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 22. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 23. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 24. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 25. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 26. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 27. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 28. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 29. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 30. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 31. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 32. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 33. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 34. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 35. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 36. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 37. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 38. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 39. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 40. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 41. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 42. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 43. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 44. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 45. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 46. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 47. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 48. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 49. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 50. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 51. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 52. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 53. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 54. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 55. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 56. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 57. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 58. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 59. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 60. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 61. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 62. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 63. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 64. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 65. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 66. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 67. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 68. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 69. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 70. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 71. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 72. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 73. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 74. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 75. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 76. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 77. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 78. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 79. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 80. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 81. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 82. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 83. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 84. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 85. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 86. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 87. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 88. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 89. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 90. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 91. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 92. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 93. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 94. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 95. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 96. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 97. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 98. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 99. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 100. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 101. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 102. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 103. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 104. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 105. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 106. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 107. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 108. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 109. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 110. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 111. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 112. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 113. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 114. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 115. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 116. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 117. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 118. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 119. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 120. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 121. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 122. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 123. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 124. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 125. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 126. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 127. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 128. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 129. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 130. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 131. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 132. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 133. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 134. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 135. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 136. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 137. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 138. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 139. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 140. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 141. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 142. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 143. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 144. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 145. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 146. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 147. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 148. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 149. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 150. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 151. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 152. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 153. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 154. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 155. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 156. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 157. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 158. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 159. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 160. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 161. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 162. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 163. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 164. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 165. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 166. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 167. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 168. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 169. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 170. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 171. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 172. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 173. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 174. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 175. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 176. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 177. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 178. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 179. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 180. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 181. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 182. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 183. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 184. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 185. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 186. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 187. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 188. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 189. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 190. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 191. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 192. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 193. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 194. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 195. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 196. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 197. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 198. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 199. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 200. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 201. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 202. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 203. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 204. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 205. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 206. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 207. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 208. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 209. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 210. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 211. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 212. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 213. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 214. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 215. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 216. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 217. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 218. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 219. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 220. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 221. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 222. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 223. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 224. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 225. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 226. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 227. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 228. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 229. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 230. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 231. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 232. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 233. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 234. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 235. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 236. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 237. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 238. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 239. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 240. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 241. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 242. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 243. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 244. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 245. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 246. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 247. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 248. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 249. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 250. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 251. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 252. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 253. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 254. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 255. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 256. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 257. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 258. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 259. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 260. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 261. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 262. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 263. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 264. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 265. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 266. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 267. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 268. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 269. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 270. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 271. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 272. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 273. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 274. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 275. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 276. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 277. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 278. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 279. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 280. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 281. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 282. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 283. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 284. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 285. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 286. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 287. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 288. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 289. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 290. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 291. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 292. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 293. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 294. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 295. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 296. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 297. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 298. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 299. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 300. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 301. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 302. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 303. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 304. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 305. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 306. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 307. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 308. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 309. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 310. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 311. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37" e 312. signora Praxmarer, su «L'Oratore» in 1'37

Ultime notizie e informazioni

Una nuova vittoria dell'Ala d'Italin

L'ing. Nielot batte anche il primato di velocità su mille chilometri

ROMA, 10. Stamane l'apparecchio «Breda 88» che ha conquistato il primato di velocità su cento chilometri, è partito in volo con a bordo il pilota ing. F. Nielot per battere il primato di velocità su mille chilometri. Il volo si è svolto su circuito chiuso di chilometri 500, agente i capitoli nelle seguenti località: Anselmo (Udine), Montebelluna, Montebelluna. Il primo giro è stato effettuato alla velocità media di 499,677 ed il secondo alla velocità di 499,677. La velocità su circuito totale di 1000 chilometri, regolarmente cronometrato e omologato dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, è risultata di chilometri 499,677 all'ora. Poiché il precedente primato internazionale della stessa categoria, già detenuto dal 23 agosto 1935 dalla Francia con un monoplano da corsa «Caudron 470» pilotato da R. Delmotte, era di chilometri 499,374, il primato è stato battuto di chilometri 35,477.

La RUNA ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la omologazione del volo stesso, con primato internazionale di velocità su 1000 km. Nella giornata di ieri, durante una prova non ufficiale, effettuata sul medesimo circuito, era stata raggiunta la velocità media di chilometri 499,378. Nella prova ufficiale di stamane nel primo passaggio veniva registrata, come già detto, la media di chilometri 499,677; nel secondo passaggio le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate con formazioni di nuvole e venti assai forti rendendo la navigazione quanto mai difficile.

Ciò nonostante il pilota, anziché assistere dal tentativo, ha coraggiosamente affrontato il tentativo, riuscendo a mantenere la velocità media che per quanto inferiore alla precedente di km. 29,32, è stata più che sufficiente per battere il primato. L'importanza del nuovo primato

battuto dall'ing. Nielot è aumentata dal fatto che il «Breda 88» non è un apparecchio da corsa espressamente costruito e messo a punto per questa prova, ma un apparecchio normale di serie, costruito per l'aviazione militare, e quindi di utilizzazione pratica e immediata.

Apparecchi di questo tipo sono infatti già da tempo di adozione delle squadriglie. Invece il «Caudron 470» francese, detenitore fino ad oggi dello stesso primato, è un monoplano da corsa, espressamente costruito per partecipare a gare di velocità. Questo apparecchio aveva subito prima della sua prova perfezionamenti e sistemazioni speciali appunto per la conquista del primato di velocità su mille chilometri.

La differenza di classe dei due apparecchi è pertanto evidente.

La Missione della Santa Sede alla cerimonia dell'incoronazione del Re d'Inghilterra

ROMA, 10. Per questa sera si attende l'annuncio ufficiale della Missione che rappresenterà la Santa Sede alla incoronazione del Re d'Inghilterra. Il Legato pontificio sarà mons. Pizzardo, Arcivescovo titolare di Nicea e Segretario degli affari ecclesiastici straordinari. Egli avrà al suo seguito mons. Godfrey, rettore del Collegio inglese a Roma e il marchese Giulio Paccelli, guardia nobile di Sua Santità.

Si ritiene che questa Missione di mons. Pizzardo a Londra, prelude alla sua promozione alla porpora. E' da tempo infatti che si parla del proposito del Papa di nominare cardinale il suo fidato cooperatore.

Feroce assassino impiccato

RIGA, 10. Stamane all'alba è stato impiccato nella fortezza di Daugavpils, certo Benarovic, colpevole di un duplice feroce assassinio a scopo di rapina.

Rissone - De Sica moglie e marito

ASTI, 10. Dall'illusione della scena alla meravigliosa realtà della vita Giordina Rissone e Vittorio De Sica, dopo essersi parlati d'amore per alcuni anni tutte le sere sulla scena ed essere poi ritornati rispettosamente «compagni» al chiudersi dell'ultimo velario, da oggi usciranno dal palcoscenico tenendosi per la mano.

Come tutte le creature che continuano col matrimonio l'eterna e meravigliosa realtà della vita, questi due attori, così cari al pubblico, si sono sposati stamane ad Asti, città natale di Giordina Rissone, avendo a testimoni Umberto Molteni per la Rissone e Luigi Chiarelli per De Sica.

Cerimonia intima, alla presenza dei soli rispettivi parenti, poiché i due bravi ragazzi hanno evitato, con una barriera di precedenti accorgimenti, la curiosità inevitabile che avrebbe potuto trasformare in una inopportuna pubblicità teatrale questo che è soltanto il più puro e il più grande dei sentimenti del loro cuore.

Il teatro però non li ha liberati e non li libererà nemmeno oggi dalla sua esigenza. Appena sposati, i due sposi non si sono recati al treno, ma sono ritornati immediatamente a Torino sul palcoscenico del Teatro Alfieri a provare la nuova commedia del testimone Luigi Chiarelli: «Una più due».

3000 morti rossi sul fronte di Madrid

PARIGI, 10. Radio Salamanca informa che sul fronte basco i nazionali si trovano ora a soli 23 chilometri da Bilbao.

Presso Botri, a est di Malaga, i rossi hanno tentato di trincerarsi nelle montagne di Conforo, ma il tentativo è stato frustrato dai nazionali i quali hanno pure respinto un attacco presso Penaroya.

Nel Mediterraneo, le navi da guerra nazionaliste si sarebbero incontrate in un piroscampo rosso costringendole a dirigersi verso Ceuta.

La radio rossa di Bilbao ha intanto informato che le autorità marxiste hanno istituito a Bilbao un tribunale speciale per punire i casi di diserzione che in questi ultimi tempi sono aumentati in modo allarmante.

SAINT JEAN DE LUZ, 10. L'aviazione rossa ha compiuto criminali imprese bombardando l'ospedale militare di Medilla, colpendo medici, suore e ricoverati, e l'ospedale di Cordova durante l'ora della visita, facendo numerose vittime tra le famiglie dei feriti. I rossi hanno bombardato inoltre Valladolid e Saragozza facendo molte vittime tra la popolazione civile. Squadriglie

nazionaliste hanno distrutto nell'approdo di Andujar quattro apparecchi rossi.

Da ulteriori notizie sull'attacco rosso sul fronte di Madrid, che è considerato come il più importante dal principio della guerra e che è stato preceduto da una imponente preparazione di artiglieria, si rileva il contegno magnifico delle truppe nazionaliste che non hanno ceduto neppure una trincea. Al nemico sono state inflitte perdite enormi. Si calcola che nelle ventiquattro ore i morti nemici siano stati tremila.

Un pazzo incendiario

LONDRA, 10. Un pazzo, non ancora rintracciato dalla polizia, si è messo a correre velocemente lungo la strada di un quartiere del centro di Londra, portando in un cesto varie bottiglie di vetro piene di petrolio. Quando giungeva dinanzi alla finestra di una casa egli si fermava e, acceso con un fiammiferi il petrolio di una delle bottiglie, lo sversava nell'interno. In questo modo il pazzo è riuscito ad appiccare il fuoco a quattro edifici.

Un centinaio di soldati avvelenati a Liegi

LIEGI, 10. Circa un centinaio di soldati hanno mostrato segni di avvelenamento dopo il pasto e 43 di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Cambi	9	10
Parigi	86.60	85.00
Londra	92.97	92.97
New York	19.00	19.00
Zurigo	432.50	432.00
Bruxelles	3.19	3.19
Vienna	3.55	3.55
Praga	66.28	66.28
Amsterdam	10.40	10.38

Titoli di Stato	9	10
Rendita 5%	91.75	91.65
Rendita 3.50%	73.25	73.20
Pr. Conv. 3.50	71.40	71.40
B.T. 1940	102.75	102.67
B.T. 1941	102.32	102.72
B.T. 1943	92.10	92.50
B.T. 1944	97.62	97.62
Obbl. Ven.	89.15	89.35

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

I.R.I. serie Stel 4%	602.00	612.00
Op. pubb. I.R.I. 4.50%	467.00	467.00
Op. pubb. Eifer 4.50%	477.00	476.50
Pubblica utilità 6%	499.25	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.00
Credito Navale 6.50%	504.25	504.25
Edison em. 7.131 6%	506.00	506.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di Elestr. 6%	499.50	498.00
Soc. Esere. Tel. 6%	495.50	495.50

L'andazzo del mercato obbligazionario: buono.

IL LOTTO

Estrazione del 10 aprile 1937

Venezia	58	30	81	45	67
Bari	14	13	35	11	72
Firenze	73	53	87	70	26
Milano	58	2	55	48	74
Napoli	9	70	10	56	81
Palermo	45	8	40	22	32
Roma	19	10	5	9	20
Torino	77	6	17	54	87

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Le partite odierne

INTERNAZIONALI
Rapp. Milano-Rapp. Francfort
Genova-Lugano
Ginevra-Torino

FASCI GIOVANNILI
Venezia Giulia
F. G. Gorizia-F. G. Udine
F. G. Trieste-F. G. Fiume
F. G. Udine-F. G. Trieste
F. G. Udine-F. G. Trieste

PALLA OVALE
V. Girone
F. G. Udine-F. G. Gorizia
F. G. Fiume-F. G. Trieste
SEZIONE PROPAGANDA
Qualificazione

Sangiorghina-Tricesimo (Campo Moretti).

Coppa «G. Stacco»
Zugliara-Zugliara
CAMPIONATO RAGAZZI
Juventina-Basiliano (Campo Giovinezza ore 15).

S. Domenico-Pro Patria (Campo Giovinezza ore 15).

La squadra dei Giovani fascisti a Gorizia

Oggi ha inizio il campionato dei Giovani Fascisti che nella Venezia Giulia ha raccolto l'iscrizione di quattro squadre. Il compito dei ragazzi del Comando Federale di Udine è quanto mai arduo nella prima partita, dato che le gare saranno ad eliminazione. Infatti i bianco-neri saranno oggi in trasferta a Gorizia e questa sarà un'altra partita infiammata fra le squadre dei due castelli.

Per tale incontro la squadra udinese giocherà nella seguente formazione: Bighellini; Ciro; Forniz; Faini; Gallo e Bellini; D'Odorico, Di Pasquale, Abatemonte, Tosolini e Del Negro.

I sostituti giocatori dovranno trovarsi alle ore 13 alla stazione per la partenza.

Sangiorghina - Tricesimo
(Campo Moretti - Ore 14)

Oggi a campo Moretti, le due forti compagini si incontreranno in una partita di qualificazione nella quale uscirà la squadra che dovrà poi disputare al «Giovinezza» l'importante decisivo per il possesso dello scudetto.

Le due squadre, che in un primo tempo sembravano già tagliate fuori dalla lotta del primato del girone dell'irruente marcia dell'Esperia con una marcia metodica e progressiva, sono riuscite a fine girone, non solo a raggiungere i graditi rossi, ma a passarli in tromba, terminando a parità di punteggio. L'incontro odierno deciderà quindi quale delle due sarà più meritevole di lotto per la conquista del massimo titolo. In questo incontro il Sangiorghina parte favorito, non solo per i suoi buoni risultati finora ottenuti, ma anche perché, dato che ha il suo titolo da difendere, cercherà di mettere nella lotta tutto il suo entusiasmo.

sino e la sua alta classe. Con ciò non si vuole tagliare fuori dalla lotta l'undici tricesimo, anzi, i compagni di Zampa e Colliani posseggono innumerevoli doti di valore e anzitutto fra le loro file uomini di classe. La lotta per la vittoria sarà quindi molto incerta e combattuta.

La partita avrà inizio alle ore 14 e gli spettatori avranno agio dopo di assistere anche all'incontro di pallanuoto fra le squadre del F. G. di Udine e del F. G. di Gorizia.

AMICHEVOLI

Adua - Giovinezza

Oggi sul campo del Casali Pappalardi a Cussignacco, si svolgerà un'interessante contesa amichevole fra l'Adua campione friulano di prima categoria ed il forte undici del Giovinezza del III G. Rionale, finalista di seconda categoria. La partita avrà inizio alle ore 15 precise. I seguenti giocatori dell'Adua dovranno trovarsi alle ore 14.30 presso la Sede del III Settore (Casali Pappalardi): Di Brazza, Ribbus, Ricci, Modonutti, Fiebus, Crinelli, Stella, Marchigiani, Clocchiatti, Bertossi, Marzari, Tosolini, Facchin Aldo, Zilli Aldo.

PALLA-CANESTRO

Il campionato dei Giovani fascisti

Udine - Fiume

(Oggi Campo Moretti - ore 14.30)

Il «clou» delle varie manifestazioni che avranno oggi luogo a Campo Moretti è sicuramente rappresentata dall'incontro di palla-canestro fra le squadre federali di Fiume e di Udine. Il motivo principe di questa contesa è la posta in palio che deciderà per l'assegnazione del secondo posto in classifica nel girone giuliano del campionato dei Giovani fascisti.

Nella città del Carnaro i compagni di Guardasone sono stati piegati con uno scarto di punti alquanto rilevante e questa sconfitta fa pensare che i cestisti bianco-neri affrontino gli avversari con il proposito di ascrivere a loro merito un altro successo, il terzo consecutivo della serie. Dire che le loro aspirazioni, per quanto ammissibili ed audaci, possano trovare forma concreta è una affermazione che non ci sentiamo di farla e tanto meno quindi di sballare un pronostico in merito. La squadra fiumana, indubbiamente più attrezzata di quella udinese, dispone di atleti più esperti e già rotti alle astuzie di questo gioco che ha già fatto presa anche negli sportivi friulani. Perciò all'esuberante entusiasmo dei ragazzi di Benedetti, fa riscontro una miglior tecnica degli ospiti che scendono a Udine decisi di aggiungere un'altra gemma alla loro collana di affermazioni.

Intanto gli appassionati locali non mancheranno di darsi convegno ai marini del Campo Moretti, anche se la deficiente organizzazione permetterà che questa partita avvenga

contemporaneamente ad un'altra gara di calcio.

I bianco-neri si allineeranno nella consueta formazione e l'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Fasce Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale comunica:

Incontro di palla ovale fra Udine e Gorizia: La squadra del C. F. di Udine prenderà il campo nella seguente formazione:

Estremo: Nallato; mediani: Zamboni e Tosolini; trequarti: Franzolini, Salvadori e Pittori; (capitano); avanti: Querzola, Sopraccasa, Iop, Ferroglio, Milesi e Arnosti; riserve: Sguadino, Plesio e Ronco.

I predetti giocatori dovranno trovarsi al Campo Moretti domenica 11 aprile 1937 alle ore 15.15.

Incontro di Palla-canestro Udine-Fiume ore 14.30 Polisportivo Moretti.

I giocatori in elenco dovranno trovarsi al Campo Polisportivo Moretti alle ore 14 precise: Guardasone, Benedetti, Mazzalana, Pellizzari, Cordelli, Santini, Fabiani, Tabelli.

Nicola di Romania sposo morganatico privato delle prerogative principesche

La prossima partenza per l'Italia

BUCAREST, 10.

Un nuovo grave conflitto è scoppiato nella famiglia reale rumena. Come si ricorderà il Principe Nicola di Romania, unico fratello di Re Carol, aveva da alcuni anni contratto matrimonio morganatico con la figlia di un ricco possidente della città di Bucarest, recentemente il Principe aveva domandato la legittimazione di tale matrimonio e il riconoscimento di sua moglie come principessa e di suo figlio col titolo di Principe.

Da questo fatto s'è prodotta la crisi. Dopo lunghe conversazioni tra il Sovrano e il Presidente del Consiglio della Corona, tutti i membri del Consiglio si sono dichiarati d'accordo, meno l'ex Presidente del Consiglio prof. Nicola Jorga che ha proposto di lasciare a Nicola il titolo di Principe. Il Consiglio invece, dopo la discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, ha deciso di dichiarare decaduto dalla qualifica e dai diritti di membro della Famiglia Reale il Principe Nicola. E' confermato che l'ex Principe con la moglie e il figlio partirà quanto prima per l'Italia sotto il nome di Brosteano.

Alle ore 0.30 è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Re, visto il rapporto del Consiglio dei Ministri, ha concesso a Palazzo Reale il Consiglio della Corona, che ha preso conoscenza del rapporto del Consiglio dei Ministri riguardante la dichiarazione della situazione di S. A. R. il Principe Nicola. In seguito alle deliberazioni prese ed alla dichiarazione categorica del Principe Nicola, contenuta in una lettera del 9 aprile da questi diretta al Re ed al Presidente del Consiglio e nella quale egli afferma di aver preso la decisione inattuabile di non rinunciare al matrimonio, il Consiglio della Corona ha deciso che è il caso di applicare l'articolo 13 della legge sugli atti civili dei membri della Famiglia Reale. Per effetto dell'applicazione di tale legge S. A. R. il Principe Nicola cessa dal diritto di far parte della Famiglia Reale e perde i diritti e le prerogative insite a tale qualifica.

Il Consiglio della Corona ha deciso nello stesso tempo di pubblicare il rapporto del Consiglio dei Ministri. Tale rapporto che è di sette fitte pagine autografe, contiene l'inchiesta svolta dal Governo e la quale risulta che il Principe Nicola il 17 ottobre 1931 si legò in matrimonio a Todor con la signora Giovanna Delet, nata Dumitrescu e che mai ha voluto riconoscere come non valido agli effetti legali dei membri della Famiglia Reale tale suo legame.

Si conferma intanto che il Principe Nicola aveva rinunciato a tutte le sue prerogative reali prima ancora che il Consiglio della Corona si riunisse per decidere in merito.

Il Principe aveva infatti firmato un documento, in questo senso che aveva poi fatto consegnare al vice Presidente del Consiglio.

Tutti i giornali di stamane pubblicano, in prima pagina, i commi e le relazioni ufficiali sulla esclusione del Principe Nicola dalla Famiglia Reale rumena. La stampa si astiene da qualsiasi commento, mentre profondissima è stata l'impressione prodotta nella popolazione dalla gravità delle deliberazioni del Consiglio della Corona.

L'ex Principe Nicola era simpaticamente noto ai rumeni e godeva molta popolarità anche per la sua brillante attività sportiva.

tranquilli. Perdiamo tempo, la neve scende e il vento aumenta. Tutti ammutoliscono.

Come vi trovate qui, signora? — chiese colui che parlava l'inglese.

Ritornavo a Pittsburg: una ruota si è affondata in una buca e non c'è verso di poterla tirar fuori.

L'uomo tradusse in italiano la risposta. Adriana vide allora quel gruppo di uomini disporre rapidamente le lanterne sulla neve. Uno di essi fece luce dal lato dove la macchina piegava e gli altri scavarono con delle pale che dovevano portare sulle spalle, una che essa non aveva ancora notato, intorno alla ruota affondata. Con quale lena, con quale vigore, con quale sveltezza fecero in pochi momenti lo spazio necessario per tentare di sollevare la macchina! La fanciulla li guardava un po' rassicurata.

Sono milanti — pensò; — forse suppongo che io sia la moglie o la figlia di qualche padrona di qualche ingegnere delle miniere. Anche se in loro c'è il desiderio di deprimersi di quanto ho... pensano che non la farebbero franca... che domani si saprebbe... La

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI»

Puntata N. 105

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

Risero tutti. Adriana non si spiegò il perché di quella risata che secondo lei non prometteva niente di buono, ma la sua sorpresa non ebbe limiti quando vide l'uomo dal mantello levarsi il cappello in atto di rispetto e udì il compagno, che gli era vicino dire in pessimo inglese:

— Lady, you have made a big mistake! Tenetevi il vostro denaro e i vostri gioielli e diteli soltanto cosa dobbiamo fare.

Essa non credeva quasi alle sue orecchie.

— Chi siete? — domandò titubante.

— Minatori.

— Italiani?

— Italiani! — rispose tutti ad una voce, perché avevano capito la facile domanda.

— E vivrà l'Italia! — gridò uno, e gli altri fecero eco, interrotti da un solo che urlò invece:

— Abbasso!

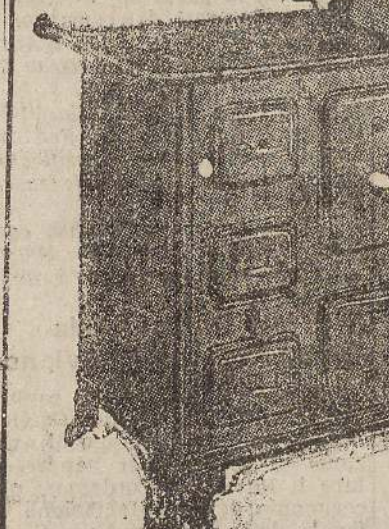
Una grossa palla di neve colpì in pieno viso colui che aveva lanciato quella parola.

— Una bomba!

— Caserio è a posto.

— Se so chi è stato... — brontolò il capio.

— Ragazzi, quieti e silenzio! — impose l'uomo dal mantello — neanche in questo momento potete star



BECCCHI

cucina economica insuperabile

ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA

Giustifica pienamente la sua fama e la ambizione di chi la possiede.

Centinaia di clienti che usano la cucina BECCCHI attestano spontaneamente la loro soddisfazione e la giudicano

VERAMENTE INSUPERABILE

Grande assortimento di modelli e dimensioni per qualsiasi esigenza

PREZZI FISSI AGGIORNATI

Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6
Mostra permanente di stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)
Visibile anche di sera e nei giorni festivi